



Senato della Repubblica

Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XIX LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 66

BOZZE NON CORRETTE

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2

ESAME TESTIMONIALE DEL DOTTOR MAURIZIO MONTEMAGNO,
DIRIGENTE DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI, GIÀ
DIRETTORE DELLA DIREZIONE ANTIFRODE E CONTROLLI DELLA
MEDESIMA AGENZIA

68^a seduta: martedì 14 ottobre 2025

Presidenza del vice presidente GIRELLI
Indi del presidente LISEI

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

INDICE

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- GIRELLI (PD-IDP), *deputato*

Esame testimoniale del dottor Maurizio Montemagno, dirigente dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, già direttore della Direzione antifrode e controlli della medesima Agenzia

PRESIDENTE:

MONTEMAGNO Maurizio

- GIRELLI (PD-IDP), *deputato*

- LISEI (FdI), *senatore*

BUONGUERRIERI (FDI), *deputata*

COLUCCI Alfonso (M5S), *deputato*

ZAMBITO (PD-IDP), *senatrice*

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; MoVimento 5 Stelle: M5S; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europeisti riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare: NM(N-C-U-I)M-CP; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto+Europa: Misto+E.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Interviene il dottor Maurizio Montemagno, dirigente dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, già direttore della Direzione antifrode e controlli della medesima Agenzia. Sono presenti, inoltre, quale magistrato consulente a tempo pieno della Commissione, ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento interno, la dottoressa Paola Izzo, nonché, ai sensi del medesimo articolo, il dottor Raimondo Orrù e il dottor Giuseppe Visone.

I lavori hanno inizio alle ore 9,53.

Presidenza del vice presidente GIRELLI

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna verranno redatti e pubblicati il resoconto stenografico e quello sommario e che la pubblicità dell'audizione sarà assicurata anche mediante trasmissione della stessa sul circuito audiovisivo interno e sulla web TV della Camera.

Tale trasmissione potrà essere interrotta, anche solo temporaneamente, ove le circostanze lo richiedano. Inoltre, l'audizione potrà essere, ove ne emerga la necessità, in tutto o in parte secretata; in tal caso, il resoconto stenografico verrà comunque redatto e conservato

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

in regime di segretezza. La Commissione, nel caso in cui deliberasse in seguito per la declassificazione, sarà chiamata ad acquisire il previo assenso del teste ove la secretazione sia stata disposta su richiesta del teste medesimo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Esame testimoniale del dottor Maurizio Montemagno, dirigente dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, già direttore della Direzione antifrode e controlli della medesima Agenzia

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame testimoniale del dottor Maurizio Montemagno, dirigente dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, già direttore della Direzione antifrode e controlli della medesima Agenzia.

Il teste, al quale è stata ritualmente notificata la convocazione, sarà sentito nell'ambito del ciclo istruttorio relativo alle procedure di acquisto dei dispositivi di protezione individuale e degli altri beni necessari al contrasto alla pandemia nella prima fase dell'emergenza.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Prima di cominciare, rammento al teste che in questa sede ha l'obbligo di dire la verità e che per le audizioni a testimonianza davanti alla Commissione d'inchiesta si applicano le disposizioni di cui agli articoli 366 e 372 del codice penale. Ciò premesso, invito il teste a leggere la dichiarazione di cui all'articolo 497 del codice di procedura penale e a declinare le proprie generalità.

MONTEMAGNO. Signor Presidente, buongiorno a lei e ai componenti della Commissione.

Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza. Mi chiamo Maurizio Montemagno, nato a Roma il 18 dicembre 1961. Attualmente sono direttore dell'Ufficio progetti o incarichi specifici di studio, di ricerca e di consulenza, connesse iniziative strategiche e operative, in seno alla Direzione generale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Diamo inizio ai nostri lavori. Come ben sapete, con le nuove regole che ci siamo dati abbiamo previsto una durata complessiva massima delle audizioni nelle quattro ore, che non vuol dire che dobbiamo farle tutte e quattro, ma vuol dire che abbiamo questo tempo; organizzeremo pertanto i lavori appunto all'interno di questo spazio temporale. La proposta è di iniziare con un mezz'ora circa data alla maggioranza e alla minoranza, per poi procedere con altri slot, per garantire in questo modo un'alternanza, riservandoci, come sempre, uno spazio finale di gestione non dico libero, ma che tenga conto delle situazioni e delle opportunità di approfondimento o quant'altro.

Iniziamo con una relazione del nostro teste, che ci illustrerà l'attività svolta in relazione all'argomento che prima ho richiamato. So che abbiamo delle slide da vedere, quindi direi che possiamo cominciare con questa fase. Chiedo al teste di contenere la sua relazione entro un limite temporale di venti minuti. Prego, dottor Montemagno.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. Signor Presidente, a beneficio di tutta la Commissione ho organizzato la documentazione in questo modo. Ho preparato sette fascicoli, divisi per argomenti; all'interno di ogni argomento ho ritenuto di inserire la documentazione più importante. Non ho chiaramente intenzione di illustrare tutti i documenti, ma ho intenzione di puntualizzare soltanto alcuni punti. Ho depositato agli atti tutti questi documenti e quindi avrete l'opportunità, se volete, di leggere anche i documenti che non cito.

Sono stato direttore della struttura centrale antifrode e controlli dal 1° maggio 2019 fino al 9 maggio 2021. Poi sono stato spostato alla Direzione dogane, che è sempre una direzione centrale dell'Agenzia delle dogane, dove sono rimasto fino a tutto il 2022. Poi sono uscito dall'amministrazione e ho fatto due anni al Ministero dello sviluppo economico (oggi MIMIT). Dal 1° gennaio 2024 sono rientrato in Agenzia con l'incarico di cui vi ho detto poco fa.

La prima cosa importante da dire è che ante Covid il controllo dei dispositivi medici e dei dispositivi di protezione individuale veniva

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

effettuato dall’Agenzia delle dogane attraverso modalità più che consolidate, in quanto dettate da una normativa sia nazionale che unionale. C’erano due binari diversi, uno per i dispositivi medici e l’altro per dispositivi di protezione individuale. Per i dispositivi medici c’era l’USMAF (Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera), organizzato in modo capillare sul territorio, mentre per i DPI era l’Agenzia delle dogane che, nel momento in cui aveva dei dubbi sulla regolarità di una spedizione, faceva riferimento al Ministero dello sviluppo economico (oggi MIMIT), il quale indicava (lo aveva già fatto attraverso delle convenzioni), a seconda del tipo di prodotto, quale fosse l’accertamento da effettuare. Era un meccanismo che esisteva prima e che esiste tuttora; un meccanismo collaudato che ha sempre funzionato. Quando è stato approvato l’articolo 15 del decreto-legge cura Italia, come Agenzia delle dogane ci siamo trovati totalmente spiazzati. Abbiamo fatto una prima riflessione: noi dobbiamo ancora controllare i dispositivi medici e i dispositivi DPI? Il legislatore aveva scritto che la produzione, l’importazione e l’immissione in commercio si potevano fare in deroga

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

alle vigenti disposizioni, individuando poi, a seconda che si trattasse di DM o di DPI, l'Istituto superiore di sanità o l'INAIL, i quali sarebbero stati chiamati ad effettuare un controllo documentale. Controlli fisici non mi risulta che siano stati mai fatti.

Voi capite che, non soltanto per i DPI, ma per tutti i tipi di merce, il momento doganale (noi lo chiamiamo così) è importantissimo, perché in dogana ci si trova di fronte ad una spedizione, ci si trova di fronte ad un cargo o a un container, che sia da 20 o da 40 piedi. A valle del momento doganale, nel momento dello sdoganamento, andare a recuperare della merce che successivamente si ritiene non regolare (perché contraffatta o per qualsiasi altro motivo) è molto più difficile, perché la merce prende i vari canali della distribuzione ed è difficile andarne a inseguire i mille rivoli. Il momento doganale è importante, perché noi abbiamo da una parte la documentazione e dall'altra la merce. Dopo un'esperienza più che trentennale, vi posso assicurare che, rispetto a questo tipo di materiale, è fondamentale che il funzionario, o chiunque esso sia, abbia davanti a sé i documenti da una parte e la merce dall'altra,

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

perché ci sono due casi estremi. C'è il caso estremo in cui va tutto bene, cioè la documentazione è perfetta e la merce presenta l'apposizione del CE sul DPI; in questo caso non c'è problema. All'opposto c'è il caso in cui la documentazione è falsa e le mascherine presentano l'apposizione di un CE falso. Tra questi due estremi, ci sono le casistiche più numerose e i dubbi o i sospetti possono essere fugati soltanto attraverso il paragone, avendo il DPI davanti a sé.

Questo significa che il legislatore, nel momento in cui ha spazzato via il momento doganale e ha demandato ad altra autorità i controlli documentali, ci ha spiazzato. Questo è uno dei primissimi comitati di coordinamento che sono stati convocati dal direttore dell'epoca, dove si dice chiaramente (questa è la frase che volevo leggere e che è sottolineata): «Il comitato ritiene che il suddetto articolo 15, pur presentando alcuni aspetti che necessitano di approfondimento, possa essere allo stato interpretato dando assoluta priorità alle sottese finalità socio-sanitarie di contenimento del rischio di contagio, nel senso di procedere allo sdoganamento della merce in oggetto (mascherine

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

chirurgiche e dispositivi di protezione individuale) senza l'effettuazione dei controlli relativi al rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente in materia, fatta salva l'ipotesi in cui la difformità a tali normative sia palese». Questa è stata l'indicazione che fu data. Quindi il funzionario, trovandosi di fronte a situazioni palesi di illecito, cioè a fattispecie di reato (in tal caso il funzionario doganale riveste la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e tributaria, la riveste sempre, non a corrente alternata), è tenuto a presentare notizia di reato. Detto questo, il sistema che vi è stato illustrato (forse non compiutamente) del circuito doganale di controllo, che seleziona ogni tipo di operazione doganale che viene presentata (importazione, esportazione, transito, perfezionamento), queste dichiarazioni doganali, che diventano poi bolletta doganale, che fa prova fino a querela di falso, nel momento in cui viene inserita dall'operatore a sistema incontra tutta una serie di parametri e di profili di rischio, che si intrecciano tra loro e che quindi vanno a selezionare le merci ai fini dell'effettuazione del controllo, che può essere più o meno approfondito. Da un punto di vista di voce di

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

tariffa, origine, provenienza, i campi del DAU sono 54. Ho seguito tutte le audizioni e devo dire che, in alcuni casi, i colleghi non sono stati sufficientemente precisi. Ogni operazione incontra tutta questa serie di profili di rischio; l'operazione viene selezionata per il controllo oppure può uscire il CA, cioè il controllo automatizzato, dove il sistema fa una verifica sulla coerenza di questi 54 campi che sono stati compilati e stabilisce se quell'operazione è o non è a rischio. Poi ci sono il controllo documentale, la verifica merce e il controllo scanner (CS). Questi non esauriscono il tutto, perché gli uffici hanno la possibilità, anzi hanno il dovere di effettuare un controllo successivo, che si chiama canale blu e che si fa per una quota parte delle operazioni che sono state esitate come controllo automatizzato.

Perché vi dico questo? Perché comunque, a prescindere dall'articolo 15 del cura Italia, noi, come Direzione antifrode e controlli, avevamo dei profili di rischio anche su questo tipo di prodotti, perché potevano essere contraffatti, potevano essere sotto fatturati o potevano presentare delle anomalie. Allora cos'è che abbiamo visto? La prima

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

cosa che ho visto è che il legislatore, bypassando il momento doganale, non aveva neanche previsto che l'Istituto superiore di sanità e l'INAIL dessero un'informazione di ritorno (il cosiddetto feedback) all'Agenzia delle dogane. D'altra parte ci poteva essere una giustificazione in questo. Adesso non voglio avere un comportamento irriverente nei confronti del legislatore, ma poi, a livello doganale, siamo noi ad essere stati chiamati ad applicare la normativa (e in che modo). Eliminando la dogana dai controlli, probabilmente, anche nei casi in cui l'Istituto superiore di sanità e l'INAIL non avessero ritenuto corretta la documentazione, non ha ritenuto che dovesse essere informata l'Agenzia delle dogane. Questo a noi è sembrato particolarmente grave e quindi il 30 marzo (anche questo fa parte della documentazione, ma possiamo anche non visualizzarlo) ho scritto due note separate a mia firma, una all'Istituto superiore di sanità e un'altra all'INAIL. Con tali note chiedevo ai due istituti, i quali ai sensi dell'articolo 15 non erano obbligati a far sapere all'Agenzia delle dogane se c'erano delle spedizioni la cui documentazione non fosse stata ritenuta a norma, di farmi sapere per

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

cortesìa se ci sono e quali sono, in modo tale da poter utilizzare queste informazioni e metterle a sistema, così da poter selezionare, per il futuro, le spedizioni che avessero avuto quelle medesime caratteristiche. L'Istituto superiore di sanità non ha mai risposto, l'INAIL invece sì, perché l'INAIL aveva predisposto, all'esito dell'esame dei fascicoli, un link nel proprio sito. In tal modo ho potuto interessare tutte le strutture dipendenti, fornendo loro questo link, in modo tale che potessero visualizzare quali fossero i casi che l'INAIL aveva rigettato da questo punto di vista.

Un altro aspetto importante è che nel frattempo, tra tutte le varie attività, il direttore Minenna dispose che io prendessi contatti con Consip. Succedeva infatti che la normativa degli acquisti da parte delle pubbliche amministrazioni (di tutti i tipi, piccole o grandi, inclusi gli enti locali) avvenisse attraverso il mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA). Quindi la ASL, l'ospedale, l'amministrazione, il Ministero, chiunque volesse acquistare mascherine, doveva passare attraverso questi bandi, più o meno grandi. Io mi misi in

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

contatto con Consip e vidi che loro stavano veramente nei guai (per utilizzare un eufemismo), per cui decidemmo di organizzare il lavoro in questo modo. Vi vorrei illustrare un caso, per farvi capire tutte le problematiche. Mi chiesero di fare subito un accertamento su una società, la Biocrea. I nomi si possono fare, perché c'è stato già il processo e ci sono state già le condanne. Questa società si era aggiudicata un importante lotto di mascherine: 15 milioni di euro per 24 milioni di mascherine. Consip diceva: questa società mi sta dicendo che le mascherine sono in partenza, ma non arrivano, anzi sostiene che siano presso un aeroporto in Cina e che stiano per partire, ma qui noi non siamo convinti, per cortesia, se potete fare degli accertamenti. Noi, attraverso la struttura antifrode, eravamo in grado di fare degli accertamenti molto puntuali su persone fisiche e giuridiche. Questa società, come oggetto sociale, esercitava attività di coltivazione di ortaggi in colture protette e non aveva presentato la dichiarazione dei redditi nei cinque anni precedenti; il precedente rappresentante legale era andato a processo per traffico di influenze illecite. Per cui la prima cosa che dissi fu: come avete

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

fatto ad aggiudicare un lotto a una società del genere? Abbiamo fatto fare anche un controllo presso l'aeroporto cinese; in Cina noi abbiamo un addetto doganale e l'abbiamo mandato nell'aeroporto dove dicevano esservi queste mascherine in partenza, ma queste mascherine non esistevano. Vi risparmio il processo, che è stato fatto a Roma, per turbativa d'asta e inadempimento di contratti di pubbliche forniture; naturalmente ho testimoniato e c'è stata anche la condanna. Perché vi cito questo caso? Perché la prima cosa che ho detto a Consip è stata: tu non mi puoi fornire adesso l'elenco delle società a cui hai aggiudicato, io questo elenco lo dovevo avere prima. Che facciamo, prima lo aggiudicate e poi mi chiedete se la società va bene o no? Ho così ottenuto in tempo reale questo elenco, che veniva continuamente aggiornato, con centinaia e centinaia di società; chiaramente abbiamo fatto il lavoro sui lotti più importanti. Questa attività non ha avuto nessun tipo di visibilità e penso che non ve l'abbia raccontata nessuno. Vi racconterò appunto cose che presumo siano per voi interessanti, per avere un giudizio imparziale. Avuto questo elenco, l'ufficio analisi e ricerca dell'antifrode

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

quotidianamente faceva questo tipo di attività: davamo informazioni a Consip su società che fino al giorno prima avevano fatto tutt'altro, su società che presentavano un socio che aveva dei precedenti in ambito finanziario o che comunque non era particolarmente specchiato, su società che avevano un volume d'affari spropositato, aumentato nel giro di pochi giorni. Tutti questi indicatori chiaramente non valgono soltanto per questo settore. Adesso stiamo parlando di mascherine e di dispositivi, però questi sono indicatori di rischio per qualsiasi tipo di attività. Ci siamo resi conto che si erano tuffati nel business delle mascherine centinaia di intermediari. Chiaramente era compito della struttura Consip quello di eliminare o meno questi soggetti dalle gare. Io, come struttura antifrode, fornivo degli elementi che potevano essere utili. So comunque che parecchie società le hanno eliminate ancor prima che fossero aggiudicate loro delle partite.

Allora la domanda che ci è venuta in mente è: perché bisogna utilizzare il MEPA? In un momento di emergenza come quello della pandemia, non sarebbe stato il caso di accentrare gli acquisti di

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

mascherine? E come accentrarli? Attraverso un accordo intergovernativo. Gli addetti ai lavori sanno cosa significa collaborazione intergovernativa e accordo intergovernativo: significa individuare un Paese e, ancor prima del Paese, individuare una o al massimo due fabbriche di mascherine, perché di quello si trattava. Ricordo che in quel periodo storico in Italia non esisteva neanche una società che produceva un numero congruo di mascherine. Quindi si trattava di fare un accordo con un Paese dell'Unione europea o, meglio, con un Paese terzo, perché l'Unione europea stava messa abbastanza male, dal momento che la quasi totalità delle mascherine veniva comunque dalla Cina. A questo punto si sarebbero potuti evitare moltissimi problemi. Ricordo che in quel periodo si erano già verificati fenomeni di accaparramento di mascherine: la Francia e la Spagna avevano bloccato delle mascherine destinate all'Italia, già pagate, e la Turchia fece lo stesso. Per la Francia e la Spagna intervenne direttamente il Presidente della Commissione europea. Nel frattempo i Paesi cosa avevano fatto? Avevano approvato delle normative che permettevano la requisizione di questi dispositivi,

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

nell'ipotesi in cui fossero arrivati sul loro territorio. Quindi si trattava di spedizioni di mascherine che avevano fatto scalo in Francia o in Germania e che le autorità avevano bloccato e requisito. La stessa cosa fece la Turchia e anche lì intervenne il Ministero degli esteri. Perché dico questo? Perché la soluzione dell'accordo intergovernativo ci sembrava che potesse risolvere tutti questi problemi. Si sarebbe individuata una società seria, produttrice di mascherine già da tempo, e non una società che si improvvisava; attraverso un contratto più o meno di esclusiva, si sarebbero potute acquistare le mascherine FFP1, FFP2, i dispositivi medici e tutto quello che serviva, scadenzato in determinati periodi storici, e lo si sarebbe potuto andare a prendere attraverso voli militari. Avremmo quindi evitato tutto questo dispendio di energie e di risorse da parte delle amministrazioni civili e militari che poi sono state chiamate ad effettuare a vario titolo i controlli; pensate soltanto che avremmo eliminato tutta l'attività di Consip, avremmo eliminato tutti questi intermediari, avremmo eliminato tutti i sequestri che ci sono stati e che poi vi illustrerò, le notizie di reato, i processi e tutto quanto. Questa era

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

una soluzione che avrebbe portato soltanto vantaggi. Ne sottolineo uno: si sarebbe potuto spuntare, in base al principio economico delle economie di scala, anche un prezzo vantaggioso. Questo ricordiamocelo per l'illustrazione che farò alla fine.

Questa idea piacque molto al direttore Minenna. Gli piacque talmente che decise di farci predisporre una nota a doppia firma, a firma sua e del comandante generale della Guardia di finanza, il generale Giuseppe Zafarana. Questa nota fa parte chiaramente dei fascicoli e sarebbe il caso di visualizzarla: è nel fascicolo 1, allegato 4. È una nota molto breve nella sua sinteticità (due pagine) ed è datata 20 marzo (il periodo è fondamentale). Si dice quali sono le difficoltà sui voli cargo provenienti dalla Cina, al terzo capoverso si dice che l'Agenzia ha segnalato il fenomeno agli Esteri, si fa riferimento ai fenomeni di accaparramento di mascherine, si fa riferimento alla Guardia di finanza per il coordinamento e il monitoraggio (MAECI, Consip, più o meno quello che vi ho detto in modo sintetico). Ecco l'ultima frase: «Dalle prime risultanze emerge come sinora le importazioni dalla Cina

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

specificate in oggetto, pervenute senza criticità sul territorio della Repubblica, siano quelle caratterizzate dall'interazione diretta tra il Governo cinese e il Governo italiano». Non vi ho detto che questa nota è indirizzata al Ministro dell'economia e delle finanze per il tramite del signor Capo di gabinetto. Alla pagina successiva viene riportato il caso della Biocrea, che vi ho illustrato poco fa, perché è un caso sintomatico e purtroppo non è stato un caso isolato. Detto questo, il penultimo capoverso è importante: «Tale caso viene rappresentato non solo in quanto segnalato dal Capo di gabinetto, ma anche in quanto esemplificativo delle criticità sopra rappresentate, che portano a concludere circa l'esigenza di indirizzare quanto più possibile l'importazione di DPI e altro materiale sanitario privilegiando la collaborazione intergovernativa». Pensate che, come antifrode, nella convinzione che questa proposta venisse accettata, ci siamo portati avanti con il lavoro. Con i miei più stretti collaboratori, avevamo individuato delle società che davano delle ottime garanzie (una in Cina e una in India), perché si trattava di importare milioni di mascherine. Tra l'altro,

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ci saremmo anche trovati in vantaggio rispetto agli altri Paesi, perché l'Italia, all'interno dell'Unione europea, era stata colpita per prima dalla pandemia Covid. Ma questa proposta non fu accettata.

Come vi dicevo, io sono stato all'antifrode fino a un certo periodo. Il più stretto collaboratore del direttore Minenna era l'avvocato Canali e non so se poi ne hanno parlato o se sono stati chiamati dal Ministro a parlarne; fatto sta che non fu seguita. Queste non sono mie considerazioni, sono dati oggettivi. Se si potesse fare una statistica all'interno dei Paesi dell'Unione europea, bisognerebbe distinguere tra quelli che hanno seguito la soluzione dell'accordo intergovernativo e quelli che non lo hanno fatto. Tra i Paesi che non hanno seguito l'accordo intergovernativo un caso per tutti è quello della Germania, che vi invito ad andare a vedere, con i problemi che hanno avuto il Ministro della salute e altri, con strascichi, procedimenti penali e situazioni piuttosto critiche. I Paesi che invece hanno seguito l'accordo intergovernativo non hanno avuto niente di tutto questo. Anche qui citiamo il caso di un Paese a noi vicino, la Francia, che ha ordinato un miliardo di mascherine alla

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Cina, ha organizzato un ponte aereo, con 56 voli su 14 settimane, 4 voli a settimana con aerei russi Antonov (ogni apparecchio ha caricato 18,3 milioni di mascherine) e ha deciso quali mascherine acquistare.

Rispetto a tutta l'attività che poi è stata eseguita, noi abbiamo avuto anche altre difficoltà, perché a livello operativo gli interventi che sono stati fatti dagli uffici periferici nascevano quasi tutti dalle selezioni effettuate dal circuito doganale di controllo. Un principio fondamentale del circuito doganale di controllo è che l'ufficio periferico deve effettuare il controllo sulla base della selezione che esce. Il funzionario che deve effettuare il controllo, che sia documentale o fisico, è aiutato dal sistema, perché è tenuto ad aprire, prima del controllo, un tipo di messaggio a sistema, dove viene specificato il motivo del controllo; quindi viene aiutato. L'ufficio periferico ha soltanto due possibilità: o effettua quel tipo di controllo o può innalzare il livello di controllo. Se esce un controllo documentale e ha dei sospetti che nascono dall'esame della documentazione, può decidere di elevare quel controllo a verifica merce. Ma non può assolutamente derubricare, cioè non può stabilire che

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

un VM diventi CD (non so se mi sono spiegato). Il circuito doganale di controllo - come vi dicevo - seleziona le spedizioni da sottoporre a controllo. Un principio fondamentale che devono imparare tutti i funzionari è che a livello periferico, se la dogana di Civitavecchia ha una spedizione e trova selezionato dal sistema il controllo documentale, il funzionario farà il controllo documentale. Ma, se dai documenti nasce un sospetto che può essere fugato soltanto dalla verifica della merce, allora può innalzare il controllo dal CD al VM (si chiama analisi di rischio locale); lo scrive sul documento e si passa dal CD al VM. Lo può fare, è autorizzato, l'importante è che ci sia una motivazione. Non può fare il contrario, cioè, se esce il VM, non può decidere di non fare il VM e di fare solo il CD. Non lo può fare, questo è un principio basilare. Perché vi dico questo? Perché all'epoca della pandemia per la prima volta, con una disposizione di carattere generale a firma del direttore generale, all'epoca c'era la distinzione tra zone rosse e zone gialle, a seconda della gravità della situazione, su quello che si potesse o non si potesse fare, non solo da parte delle amministrazioni, ma da parte di tutti. Questa

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

disposizione, la direttiva n. 2, trattava di vari argomenti, anche delle attività di controllo. Badate bene, tale direttiva non è stata oggetto né di confronto, né di scambio con la struttura antifrode e controlli (che era la mia); quindi anch'io mi sono trovato di fronte a questa direttiva dall'oggi al domani. Cosa diceva? Diceva che nelle zone rosse, se il funzionario si trovava di fronte a un VM, poteva essere fatto il controllo documentale; quindi lo si sollevava da questo. Nel capoverso successivo si diceva che lo si poteva fare anche nelle zone gialle. Noi dell'antifrode, io e i miei più stretti collaboratori, quando abbiamo visto questa disposizione, che non era stata condivisa con la struttura dei controlli, abbiamo pensato che forse era un po' eccessiva e che si mettevano tutti gli operatori sullo stesso piano. In dogana abbiamo vari livelli di affidabilità dell'operatore: si passa dall'operatore che non ha mai avuto rapporti con l'Agenzia delle dogane e presenta un'operazione di importazione fino ad operatori che invece ne presentano molte e quindi hanno richiesto l'applicazione di alcune semplificazioni e di alcuni istituti. Allora abbiamo pensato che forse la cosa più intelligente e sensata da fare sarebbe stata quella di

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

alleggerire il carico degli uffici, dando la possibilità in alcuni casi di passare dal VM al CD, ma non in senso generalizzato. Diamo la possibilità all'ufficio (è una possibilità e non un obbligo) di passare dal VM al CD per le operazioni sul luogo approvato. Per operazioni sul luogo approvato si intende che io ho di fronte un operatore, cioè un'azienda, che ha già avuto modo di confrontarsi con l'Agenzia delle dogane, che presenta sistematicamente operazioni e che chiede - e le è stato concesso, perché è stato fatto un iter di accertamento e di controllo - di poter presentare le sue operazioni non presso la dogana di Civitavecchia, ma presso il proprio magazzino. Nel momento in cui le presenta presso il proprio magazzino, avvisa la dogana, la quale, sulla base del tipo di operazioni, può decidere o meno di intervenire; in ogni caso è un operatore affidabile, al quale è stata data una sorta di facilitazione sulla base della serietà. È chiaro che il massimo di questa patente di affidabilità è dato dall'istituto unionale dell'operatore economico autorizzato (AEO), però già con le operazioni sul luogo approvato sono di fronte a un operatore affidabile. Per non uscire con

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

una nota successiva a quella a firma del direttore generale, perché così sembrava di volerlo scavalcare, abbiamo predisposto dopo qualche giorno una nota, dove abbiamo ricordato alcune cose agli uffici e dove mi sono sentito di scrivere che si poteva derubricare il VM a CD soltanto per le operazioni sul luogo approvato; se invece ci si trovava in dogana, si doveva fare il VM. Ripeto che noi avevamo parecchi profili di rischio. Dopo qualche giorno, con la direttiva n. 4, il direttore ritorna su questo argomento e, citando la mia nota, dice che non si deve fare come ha detto la struttura antifrode e controlli e ribadisce che la linea dell'amministrazione è quella di derubricare su tutto il territorio nazionale dal VM al CD. Quindi quella di Minenna non era una modalità organizzativa. Questo me lo ricordo, perché ho sentito tutte le audizioni. La modalità organizzativa, se la mettiamo su questo piano, era anche quella che ho dato io: se l'obiettivo era quello di sollevare gli uffici dai troppi controlli, nella modalità che ho dettato io lo si faceva attraverso un criterio, mentre nell'altro caso il criterio non c'era e venivano messi tutti sullo stesso piano.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Detto questo, cos'altro possiamo dire? Vi sto dicendo tutte le cose fondamentali. Qui non posso non citare il modo di gestire l'amministrazione da parte del direttore Minenna, nel senso che già noi ci trovavamo di fronte a difficoltà operative e di presenza del personale, sia al centro che sul territorio, e c'erano dei tentativi, anche giusti, di semplificare ulteriormente e di risolvere il momento doganale. A un certo punto, in un comitato di coordinamento territoriale ci fu la proposta di utilizzare la bolletta A22 (so che ne avete parlato parecchio). Questa proposta è passata ed è stata pertanto utilizzata questa modalità semplificata (la bolletta A22 è una dichiarazione verbale). Perché ho citato la bolletta A22? Perché nessuno ve l'ha spiegata bene. La normativa su cui si basa è l'articolo 135 del regolamento delegato 2446 del 2015, il quale stabilisce che le dichiarazioni verbali si possono fare solo in alcuni casi, che vengono elencati. Il primo caso è quello delle merci prive di carattere commerciale. Il secondo caso è interessante citarlo, perché riguarda le merci a seguito viaggiatore che non abbiano più di 1.000 chili o di 1.000 euro di valore. Poi vi sono altri casi, ma è

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

interessante citare soltanto i primi due. L'operazione priva di carattere commerciale, per definirsi tale, deve avere tre requisiti: deve avere il carattere dell'occasionalità, non ci deve essere pagamento o remunerazione e (terzo elemento fondamentale, che nessuno vi ha detto) la merce deve essere destinata al diretto interessato o al massimo alla cerchia dei suoi familiari. Questo fa capire che in genere la bolletta A22 viene utilizzata per merci a seguito viaggiatore. Le donazioni intergovernative che sono state citate (parecchi Paesi hanno donato importanti carichi di mascherine, grazie a Dio) e che arrivano in Italia tramite volo cargo o tramite container via mare, erano destinate a una persona o alla cerchia dei suoi familiari? Ciò che è sbagliato è che l'operazione priva di carattere commerciale non equivale e non coincide sempre con la donazione. Per questo motivo la Commissione europea ha stabilito che bisogna sempre compilare il documento amministrativo unico (DAU) e che non può essere fatta l'A22. Quindi, se mi chiedete se poteva essere fatta l'A22, la risposta è no, non poteva essere fatta neanche per le donazioni. Questo lo ha specificato il direttore della Direzione

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

dogane, l'ingegner Roberta De Robertis. Al fascicolo secondo, allegato 6, c'è la nota protocollo n. 110477 dell'8 aprile della Direzione dogane. Se si poteva fare o meno l'A22 doveva dirlo la Direzione dogane. So che è stato correttamente riportato che nel primo comitato di coordinamento territoriale, dove si decise di autorizzare l'A22, l'ingegner De Robertis espresse la sua contrarietà. Quali sono i tempi logici? Abbiamo un comitato di coordinamento che aveva deciso, quindi la consecutio logica qual è? Nell'allegato 7, del 10 aprile, a pagina 3 viene detto che l'ingegner De Robertis non è d'accordo. Alla fine si decide comunque di autorizzare l'applicazione dell'A22. Poi si parla incidentalmente anche di M4 d'ufficio. Allora, alla domanda se si poteva fare l'A22 rispondo di no, l'A22 non si poteva fare; però è stata fatta. L'ufficio di Fiumicino l'ha fatta, perché comunque era stato autorizzato dal direttore. Questo è del 10 aprile. Poi abbiamo la nota successiva dell'ingegner De Robertis (allegato 6), dove si ribadisce, a pagina 3, l'impossibilità di utilizzo della bolletta informatizzata A22 per tutti i casi in cui l'importazione è in franchigia ai sensi degli accordi, comprese le donazioni di DPI. Quindi è

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

il direttore dogane che doveva dire se si poteva fare o meno. Perché non si poteva fare? Per un motivo semplicissimo: l'A22 non è informatizzata, è manuale. Ciò significa che non viene controllata dal sistema. Se io un domani voglio andare a vedere e, come spesso mi invita a fare la Commissione europea, voglio fare uno screening su quel tipo di operazione, come la individuo? Non la individuo più. La cosa interessante è che successivamente (fascicolo secondo, documento 7) il comitato presieduto da Minenna autorizza di nuovo lo sdoganamento con l'A22. Quindi noi abbiamo che dal 17 marzo all'8 aprile gli uffici sono stati autorizzati a fare l'A22, però soltanto per un giorno e mezzo, perché dall'8 aprile non potevano più farla, quindi è valsa per due giorni, perché successivamente il comitato del 10 (due giorni dopo), presieduto da Minenna, ha autorizzato di nuovo lo sdoganamento con l'A22, a condizione che i dati fossero recuperati e ricondotti nella dichiarazione doganale. Perché vi ho citato questi casi? Perché con la Direzione dogane è accaduta la stessa cosa che è accaduta con la Direzione antifrode per i controlli sul luogo approvato. Sono indicazioni più restrittive da parte

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

delle strutture tecniche competenti: Direzione antifrode e controlli sul luogo approvato, invece che genericamente. Con la Direzione dogane è avvenuta la stessa cosa sull'A22: la Direzione competente era in linea con le disposizioni dell'Unione europea, mentre invece le disposizioni della Direzione generale, a firma di Minenna, erano più permissive. La stessa identica cosa. Questo è avvenuto perché comunque il direttore Minenna accentrava completamente tutto, al di là dell'aver accentrato nelle sue mani sette interim, compresi il direttore, il vicedirettore, tutte le strutture centrali e anche una struttura periferica, in realtà aveva adottato un sistema (badate bene, questi sono dati oggettivi) con cui aveva esautorato di fatto i direttori centrali, attraverso la creazione di comitati o di gruppi di lavoro per cui i direttori si trovavano di fronte a disposizioni, come vi ho citato poc'anzi, che non erano state né oggetto di confronto, né concordate con le strutture centrali e con i direttori. Vi ho citato il mio caso, che per due anni ho prestato servizio presso il Ministero dello sviluppo economico; ma non è mai accaduto nella storia dell'Agenzia delle dogane (prima Dipartimento delle dogane) che tre

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

direttori centrali se ne andassero a lavorare in altre amministrazioni e che un quarto andasse prima in pensione. Tra l'altro, noi tre in ogni caso abbiamo trovato dei posti onorevoli in altre amministrazioni, quindi non è che fossimo proprio degli... Lo so che mi sto dilungando, ma forse spero di eliminare anche qualche domanda.

PRESIDENTE. La sto lasciando continuare proprio perché mi sembra che sia nell'interesse di tutti ascoltare e approfondire.

MONTEMAGNO. Veniamo alle operazioni del Commissario straordinario. Allora anche qui devo fare una piccola premessa. Per quindici anni l'amministrazione doganale italiana si è particolarmente distinta per un'attività molto consistente di contrasto al contrabbando, perpetrato attraverso fenomeni di sottofatturazione di merci in particolare provenienti dalla Cina (ogni tipo di merce). Abbiamo recuperato, come amministrazione, milioni di euro e abbiamo avuto il plauso di tutti gli organismi di controllo dell'Unione europea. Però non

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

è questo il punto. Il punto è che noi, come antifrode, avevamo sviluppato una sensibilità molto spinta per le problematiche attinenti al valore della merce (di qualsiasi tipo di prodotto). Avevamo anche fissato, per i prodotti maggiormente importati (abbigliamento, calzature, accessori), quella che tra di noi definivamo la soglia dello scandalo, cioè un limite di valore al di sotto del quale era impossibile che un prodotto venisse importato. Considerando il costo della materia prima, il costo della lavorazione, le spese doganali, il nolo e l'assicurazione, non era possibile che una maglietta venisse sdoganata a un euro, qualsiasi tipo di maglietta, perché voleva dire che non era stata fabbricata rispettando le normative sulla sicurezza, quindi probabilmente era contraffatta e probabilmente si trattava anche di materiale nocivo, come spesso abbiamo trovato attraverso le analisi effettuate dai nostri laboratori chimici. Questa sensibilità ci ha portato, senza che ce lo dicesse nessuno, a fare un approfondimento e un monitoraggio sulle operazioni relative ai dispositivi medici e alle mascherine (visto che nel periodo storico della pandemia facevamo soltanto quelle). Le voci di tariffa attraverso le quali

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

venivano dichiarati i DM e i DPI sono due: la 63079020 e la 9020. Punto fondamentale: ci siamo resi conto che gli operatori, cioè i doganalisti (lo spedizioniere doganale), spesso utilizzavano queste due voci di tariffa in modo abbastanza allegro, cioè non rispettavano propriamente i requisiti. Questo anche grazie al fatto che la distinzione non era così chiara a livello di voci di tariffa. Questo ci impediva, tra l'altro, di fare delle statistiche accurate, perché i dispositivi medici sicuramente costavano di meno rispetto alle FFP2 e alle FFP3 col filtro rimovibile, che potevano averlo o non averlo. Tant'è che l'Agenzia delle dogane si fece promotrice di un'iniziativa a Bruxelles, che andò a buon fine: propose di avere una classificazione tariffaria molto più chiara, distinguendo DM e DPI, con le loro varie caratteristiche, rispetto anche al materiale. Ebbe talmente successo a livello europeo, perché tutte le altre amministrazioni avevano il medesimo problema, che al 1° gennaio 2021 fu approvata questa nuova classificazione.

Abbiamo fatto allora un monitoraggio di tutte le operazioni che si erano svolte a partire da marzo (le prime erano di marzo-aprile 2020),

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

per vedere se ci fossero delle operazioni dichiarate ad un valore piuttosto basso rispetto alla media nazionale; poi abbiamo fatto anche la media a livello di Unione europea. Abbiamo individuato qualche società che dichiarava le mascherine un po' troppo poco, un po' al di sotto della soglia del valore medio. Quel caso poteva essere pericoloso, perché magari si poteva trattare di merce di scarsa qualità, se non addirittura contraffatta. Però la cosa interessante è che ci spiccò subito all'occhio che c'era una società (una partita IVA) che sdoganava mascherine ad un valore notevolmente superiore rispetto a tutti gli altri (tre, quattro o anche cinque volte superiore). Questa era la partita IVA che corrispondeva al Commissario straordinario. Questa cosa ci balzò agli occhi in modo notevole, perché, abituati a contrastare fenomeni di sottofatturazione, ma anche di sovratturazione, abbiamo capito che forse c'era qualcosa che non quadrava. Però si era ancora al 2020; non eravamo ancora arrivati al 2021, con quella che vi dicevo essere una classificazione più chiara e più netta. Quindi poteva anche darsi il caso che il Commissario avesse acquistato mascherine FFP2 e FFP3 di buona qualità, che costavano di

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

più; questa poteva essere già una giustificazione. Questa cosa la portammo all'attenzione. Ricordo che io e il dottor Burdo, che era l'incaricato dell'ufficio analisi e ricerca e che con i suoi funzionari aveva fatto questa rilevazione, chiedemmo di parlare con Minenna, ma non fu possibile. Minenna ci fece parlare con l'avvocato Alessandro Canali, che era il suo braccio destro ed era di fatto il vice direttore dell'Agenzia. Gli illustrammo questi grafici, che fanno parte anch'essi della documentazione che ho portato e che possiamo illustrare (fascicolo settimo). Intanto possiamo prendere il documento 3, che ho citato poc'anzi: è la circolare n. 1 del 2021, da cui parte la nuova classificazione tariffaria (è tutto protocollo 1). Vi assicuro che non sono stati semplici tutti questi passaggi; io sto cercando di sintetizzarli. Finalmente dal 2021 abbiamo potuto fare delle rilevazioni statistiche più accurate.

Vi volevo poi mostrare il documento 2 del medesimo fascicolo 7. È la bozza di un approfondimento, credo che ve ne abbiano già parlato, forse ve ne ha parlato l'avvocato Canali. Risultava che l'Olanda, all'interno dell'Unione europea, era il Paese dove il valore medio

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

dichiarato all'importazione era il più basso; l'Italia aveva il valore più elevato. Se però andavamo ad escludere le operazioni del Commissario straordinario, il valore medio italiano si riportava al valore medio dell'Unione europea, perché il Commissario straordinario acquistava importanti quantitativi. Questa era un'altra cosa che non ci quadrava: in base al principio dell'economia di scala, importando grandi quantitativi, avrebbe dovuto spuntare un prezzo migliore. Perché un prezzo così elevato? Già sarebbe stato strano il paragone tra privato e privato; perché un prezzo così elevato? Poteva essere perché tutte le mascherine erano FFP2 e FFP3 di migliore qualità? A queste domande ci arriviamo alla fine, ma non a tutte, perché poi nel mese di maggio 2021 io sono stato spostato. È interessante questa bozza, perché, pur essendo una bozza, si parla già dei tre consorzi, che ormai conoscete a memoria, da cui sono state acquistate le mascherine. Succede che, in contemporanea, vengo contattato dal Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza, nella persona del colonnello Cosmo Virgilio, che già avevo avuto modo di conoscere e con cui avevo lavorato, il quale mi chiese se

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

poteva venire a parlarmi. Venne in ufficio a distanza di qualche giorno e mi portò a conoscenza del fatto che era pendente un procedimento penale presso la procura della Repubblica di Roma e che il Nucleo speciale era stato incaricato di fare degli approfondimenti sulle partite di mascherine acquistate dal Commissario straordinario. Fu consigliato dai sostituti di venire presso la struttura centrale dell'antifrode dell'Agenzia delle dogane, perché aveva necessità di supporto per fare un certo tipo di analisi e per tirare fuori i documenti. Ve la faccio breve: vennero fatte delle riunioni, fu condiviso il metodo, anch'io con il dottor Burdo mi recai presso la procura di Roma, illustrando quale poteva essere il modo di procedere, sulla base delle loro indicazioni. Di tutto questo una prima bozza fu redatta proprio a cavallo del mese di maggio e dei primi di giugno (si trova sempre nel medesimo fascicolo, allegato 5). Questa bozza, come vedete, ha una doppia intestazione (Nucleo speciale di polizia valutaria e Direzione antifrode, ufficio analisi e ricerca, che faceva capo al dottor Rocco Burdo) ed è indirizzata alla cortese attenzione dei due sostituti titolari del fascicolo penale. Vengono già

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

individuare alcune operazioni. Devo essere onesto: non so se poi è stata protocollata così come io l'ho corretta, perché, nei giorni in cui mi è stata sottoposta, da pochi giorni già non ero più direttore dell'antifrode. Il dottor Burdo me la pose ugualmente alla visione e alla correzione, perché comunque ci avevo lavorato anch'io come direttore; non so se poi sia uscita con protocollo. Andiamo all'ultima pagina, dove potete vedere la firma di Marcello Minenna, che nel frattempo aveva preso l'interim non soltanto dalla Direzione centrale antifrode, ma anche dell'ufficio analisi e ricerca. Per affermare o, meglio, per accertare come si fossero svolte le operazioni del Commissario straordinario che avevano portato a valori così elevati era necessario effettuare degli accertamenti. Con questa nota si sottoponeva all'attenzione dell'autorità giudiziaria la necessità di attivare la convenzione Napoli 2. Sarebbe interessante leggerla tutta; la penultima pagina (pagina 3) è la più interessante, perché vi si cita la convenzione Napoli 2, che è la mutua assistenza in campo penale. Si chiedeva l'autorizzazione ad attivare la mutua assistenza in campo penale (convenzione Napoli 2), che spesso l'autorità giudiziaria

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

preferisce alla rogatoria internazionale, i cui tempi sono molto più lunghi, con l'attivazione di accertamenti presso altre amministrazioni doganali, anche di Paesi terzi (Regno Unito e Turchia), volti ad accertare se le società che risultavano avere certificato le mascherine fossero esistenti e fossero autorizzate a certificare le mascherine. Oltre a fare questo tipo di accertamenti, ci sarebbero stati da fare anche accertamenti di tipo finanziario rispetto ai pagamenti, a chi erano finiti questi pagamenti e tutto il resto. Questo è l'ultimo atto al quale ho assistito; come vedete, è una bozza e non è neanche protocollata.

So che successivamente sono stati fatti altri accertamenti. Le bollette da noi possono essere visualizzate sul sistema AIDA; però il dettaglio è meglio chiederlo all'ufficio doganale, per cui si trattava di fare degli accertamenti presso gli uffici doganali. La maggior parte delle mascherine, non solo quelle del Commissario, ma quelle di tutte le società, erano state sdoganate a Malpensa nella stragrande maggioranza. Qualche cosa era stata sdoganata a Fiumicino e qualche cosa a Ciampino, ma il grosso quantitativo era stato sdoganato a Malpensa. Si trattava di

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

acquisire dall'ufficio di Malpensa la documentazione materiale. Finora ci troviamo di fronte soltanto a dei sospetti, a una situazione anomala, che però poteva anche essere giustificata. In dogana in tanti anni vi posso dire che di fattispecie se ne sono viste tante. Al di là di questi accertamenti, il direttore Minenna mi invitò molto calorosamente a denunciare il commissario Arcuri alla Corte dei conti. Io non ero d'accordo, tant'è che non l'ho fatto, anche perché si era ancora in una fase di accertamento. Tra l'altro, intervenne anche il Nucleo speciale di polizia valutaria. Giustamente andavano fatti ulteriori approfondimenti e non sentivo che ci fossero già gli estremi per denunciare il commissario Arcuri alla Corte dei conti. Tra l'altro - non vorrei sbagliare - non era neanche previsto che avesse una responsabilità, a meno di casi di dolo. Io non so se il direttore Minenna fosse a conoscenza di comportamenti dolosi del commissario Arcuri, a seguito dei quali mi invitava a denunciarlo; secondo me in quel momento non c'erano gli estremi. Egli tentò successivamente di convincere anche il dottor Burdo a denunciare Arcuri alla Corte dei conti. Anzi, organizzò un comitato tecnico, al quale

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

invitò i suoi più stretti collaboratori (io non fui invitato a partecipare) e invitò anche il dottor Burdo, il quale, sia prima che dopo il comitato, mi tenne informato. Qui non ve l'ho allegata, perché i documenti già sono tanti, però ho la mail con cui il dottor Burdo mi porta a conoscenza del fatto che si è svolto il comitato, tra il direttore, l'avvocato Canali, Stefano Saracchi e Stefano Fabrizio (che erano i più stretti collaboratori del direttore Minenna), dove ci furono degli scambi di opinioni e dove alla fine si concluse che non c'erano ancora gli elementi per denunciare il commissario Arcuri, ma che bisognava fare ulteriori approfondimenti (quelli che poi vi ho visualizzato nella nota in bozza). Diciamo che il tentativo di Minenna di farci denunciare Arcuri non andò a buon fine, anche perché in quel comitato fu deciso che non era il momento. Mi pare di capire che poi è stato denunciato comunque, non so se alla Corte dei conti, ma sicuramente in procura, dove c'è stato un procedimento penale.

L'ultima cosa che vi volevo dire al riguardo è che sono a conoscenza del fatto che, nel novembre 2021, la struttura antifrode dell'Agenzia delle dogane ha inviato una nota molto particolareggiata

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

su parecchie operazioni di importazione di mascherine effettuate dal Commissario straordinario, focalizzando l'attenzione su alcune di quelle partite, su cui sono state fatte successivamente delle analisi a cura dei laboratori chimici delle dogane e anche di laboratori privati accreditati, a seguito dei quali queste mascherine non sono risultate conformi. Si tratta di un certo numero di operazioni, ma so che non erano comunque tutte FFP2. Per tornare al discorso del valore che vi ho fatto prima, se sono stati acquistati anche i dispositivi medici, ancor di meno si giustifica un valore così elevato. Più di questo non vi posso dire, perché poi ho cambiato "mestiere". Credo di aver detto quasi tutto quello che avevo intenzione di dirvi. Mi scuso se nella trattazione non ho visualizzato di volta in volta i documenti, però vi assicuro che non è semplice. Se avete necessità, mi potete chiedere chiarimenti e visualizziamo i relativi documenti. Queste più o meno, in sintesi, sono le attività che sono state fatte dalla struttura antifrode. Grazie per l'attenzione.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Benissimo, grazie a lei per l'illustrazione. Come avete visto, ho ritenuto di lasciar continuare l'esposizione, perché comunque era di dettaglio e penso che sia stata utile a tutti, anche per formulare le domande e quant'altro. Apriamo ora la fase delle domande, secondo lo schema che ci siamo dati (mezz'ora per la maggioranza e mezz'ora per la minoranza). Poi vediamo come gestire i tempi successivi.

BUONGUERRIERI (*FDI*). La ringrazio, dottor Montemagno, per la sua introduzione chiara, che ha ricompreso diversi fatti dell'epoca e che mi consente di andare un po' veloce su alcune domande sulle quali ha già fatto dichiarazioni che equivalgono a chiarimenti e risposte. Le chiedo anzitutto questo: lei ha parlato di un accordo intergovernativo, che è stato da lei formalmente proposto con nota a doppia firma del direttore generale Minenna e del generale della Guardia di finanza, il 20 marzo 2020, al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del Capo di gabinetto del Governo di allora (Governo Conte), con cui proponevate appunto questa soluzione, che aveva una doppia efficacia in quanto

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

consentiva di evitare di contrattare (come poi è stato) con società cinesi appena costituite e di raggiungere un prezzo calmierato delle mascherine stesse. Le chiedo questo: ho ben compreso? Questa proposta, inviata a marzo 2020 al Governo del tempo (Governo Conte II), al Ministero dell'economia e delle finanze, non è stata presa in considerazione e non è stato dato seguito?

MONTEMAGNO. Non è stato dato seguito. Però, dal momento che io non ero tra i collaboratori più stretti, nonostante il ruolo del direttore Minenna, non so se poi il direttore Minenna o l'avvocato Canali (come vicedirettore o braccio destro) siano stati chiamati al Ministero, ne abbiano parlato e abbiano discusso dei pro e dei contro di questa soluzione. Non so se sia stata presa in considerazione; però di fatto non è cambiato nulla, quindi sicuramente non è stata presa in considerazione. Se mi permette, visto che l'impegno è stato notevole all'epoca, la rabbia è che spesso noi ci troviamo di fronte, col senno di poi, a dire che questa cosa la si poteva fare meglio, questa cosa non è andata così, uno si poteva

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

comportare in un determinato modo. Qui non siamo col senno di poi, qui siamo a quella data di marzo. Ci si era già accorti, a quella data, che si poteva seguire una strada sicuramente migliore.

BUONGUERRIERI (FDI). Signor Presidente, a nome del Gruppo di Fratelli d'Italia mi riservo di riconvocare sul punto l'avvocato Canali, perché questo è un punto particolarmente importante, almeno per il nostro Gruppo. Dottor Montemagno, lei può confermare con certezza che i funzionari e gli operatori delle dogane, per esempio Miggiano, Barone, Guarna e lo stesso Minenna, erano consapevoli, già dal periodo marzo-giugno 2020, del fatto che gli enti certificatori (ECM, CELAB, ICR Polska) non equivalevano al marchio CE?

MONTEMAGNO. Di questo non ne ho parlato. Grazie della domanda, perché merita un chiarimento. La risposta è sicuramente sì, perché anche questo fa parte e deve far parte del bagaglio di un funzionario, di un dirigente e a maggior ragione di un direttore territoriale. Il certificato di

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

compliance è un certificato di cui l'operatore chiede il rilascio. L'ECM, sulla base della documentazione, dice che il tal prodotto ha tutte le caratteristiche per essere certificato. Ma non è la certificazione: ha tutte le caratteristiche per essere certificato. Il certificato dell'ECM può esserci o può non esserci nell'operazione doganale; l'importante è che ci sia invece il certificato dell'ente accreditato, il cui elenco è nella banca dati NANDO, dove sono inseriti tutti gli enti certificatori. Questo fa parte del bagaglio base del funzionario, del dirigente o del direttore. Non si può scambiare l'uno con l'altro. Gli operatori, magari quelli un po' più truffaldini, lo possono fare, nel senso che possono mettere nella documentazione soltanto il certificato di compliance, sperando che questo passi anche come certificato che dà l'imprimatur sulla sicurezza di quella spedizione. Però il funzionario le deve sapere queste cose; parliamo di cose che devono far parte del bagaglio professionale, già dai primi tempi (non bisogna essere funzionari da dieci anni).

BUONGUERRIERI (*FDI*). Nella sua esperienza trentennale, le è mai capitato di vedere sdoganati dei DPI con certificati di compliance di questo genere, fatti passare come equivalenti a marchio CE?

MONTEMAGNO. Secondo me c'è una considerazione da fare, considerando quello che stavamo affrontando nel periodo pandemico, quello che stavano affrontando gli uffici, che erano a rango ridotto ed erano chiamati a uno sforzo ulteriore notevole, e considerando anche le disposizioni. Questo forse è un punto che non è stato chiarito e che è bene chiarire. Ho citato prima le disposizioni provenienti dalla Direzione generale, che erano più permissive, e quelle delle direzioni tecniche, che invece erano un po' più restrittive, in linea con la normativa. Poi non abbiamo parlato delle LIUA sdoganamento mascherine, ma se volete ne parliamo. L'ufficio periferico si è visto inondare di disposizioni; qui nei fascicoli ho messo solo le più importanti, ma quotidianamente venivano date disposizioni dalla Direzione generale e dalle direzioni centrali. Questo ha sicuramente ingenerato un clima di confusione negli uffici,

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

che a un certo punto sono rimasti un po' così: devo seguire le disposizioni di Montemagno o quelle di Minenna? Devo seguire quelle della De Robertis o quelle della Direzione generale? Sicuramente - lo do per certo - alcune spedizioni sono state sdoganate con quei certificati, probabilmente le spedizioni che sono state fatte con l'A22.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Lei prima ha parlato del modello A22 utilizzato a Fiumicino. Le risulta che sia stato utilizzato anche a Malpensa, per gli sdoganamenti di merce Covid a titolo oneroso? Questo modello comporta criticità o meno nella revisione delle franchigie?

MONTEMAGNO. Proprio perché i dati dell'A22 devono essere ridigitati nel sistema, compilando il documento amministrativo unico (DAU), nel momento in cui questa operazione in alcuni casi non è stata fatta, io non so quante A22 sono state fatte. So che non tutte sono state riportate all'interno del sistema; quindi ci sono delle operazioni A22 che io non posso visualizzare e che non sono state riportate nel sistema, ancorché

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

gli uffici siano stati invitati a farlo. Non per dare una giustificazione agli uffici, però capite bene che, oltre a fare queste operazioni, avrebbero dovuto immetterle nel sistema. Quindi la risposta è sicuramente sì. Anche a Malpensa sono state fatte delle A22, ma la difficoltà è che non riesco a visualizzarle, perché quota parte di queste non sono state immesse nel sistema. Come dicevo poc'anzi, se la Commissione europea, la struttura antifrode o anche voi, come Commissione, voleste controllare quante A22 sono state fatte, credo che i problemi non sarebbero pochi.

BUONGUERRIERI (FDI). È una richiesta che comunque la Commissione ha fatto, attraverso il Gruppo di Fratelli d'Italia, quindi vedremo il risultato. Questa dello sdoganamento A22 era una modalità contra legem, cioè contro la normativa unionale?

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. Sì, l'ho spiegato nell'introduzione. Non poteva essere sdoganato con l'A22 un carico di mascherine via aerea o via container, anche se fossero state donazioni.

BUONGUERRIERI (FDI). Ha già parlato nell'introduzione della direttiva n. 2 e della direttiva n. 4, a firma del direttore generale Minenna. Erano direttive coerenti con il codice doganale o erano contra legem?

MONTEMAGNO. Considerando il periodo pandemico, diciamo che non erano contra legem. Come dicevo, si trattava di alleggerire il carico degli uffici, per cui si doveva farlo nel modo più intelligente e più conforme alla normativa. La soluzione che avevamo individuato noi, quella sul luogo approvato, era quella che contemperava le due esigenze, cioè avere una ragionevole sicurezza che l'operazione fosse a posto in quanto proveniente e presentata da un soggetto che aveva già avuto uno screening da parte dell'amministrazione, piuttosto che mettere tutti sullo stesso piano.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quindi lei non era d'accordo con la linea dettata da Minenna sul punto?

MONTEMAGNO. No.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Non era d'accordo. Dottor Montemagno, ci chiarisce il meccanismo delle cosiddette soglie?

MONTEMAGNO. Il circuito doganale è stato pensato per essere uno strumento molto duttile e molto elastico. Per le soglie si era posto questo problema: per effettuare le selezioni delle operazioni di mascherine, si potevano inserire a sistema anche delle soglie, cioè si poteva dire che al di sotto di una certa soglia c'è il controllo automatizzato e che al di sopra di una certa soglia (che era la cosa più intelligente e comprensibile) mettiamo il controllo. Essendo gli uffici più sottoposti al carico di lavoro sempre gli stessi, in particolare Malpensa, Fiumicino e Ciampino,

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

succedeva che, sulla base dell'esperienza maturata a livello periferico da questi uffici, si suggerisse di alleggerire il carico degli uffici modificando le soglie, passando dai 50 ai 100 chili come soglia al di sotto della quale lasciare il controllo automatizzato (pensando che questo potesse risultare di beneficio). Ma il problema era un altro: queste soglie, che sono state modificate almeno due o tre volte nel corso dei mesi più delicati, non erano una cosa che nasceva dalla struttura antifrode centrale e veniva pensata sulla base di alcune evidenze. C'era un colloquio diretto tra il direttore generale e i dirigenti o anche i funzionari della struttura (questo vale non solo per le soglie). Lui spesso telefonava e aveva contatti con il singolo funzionario, sia di una struttura centrale che di una struttura periferica; poi interveniva dando indicazioni dirette al funzionario o al dirigente che gestiva proprio questo tipo di problematiche. Io quando lo sapevo? Quando mi si chiedeva: il direttore ha dato questa indicazione, che facciamo? Io non potevo dire di fare diversamente. Non ero stato consultato, ero stato scavalcato, e dicevo: fate come vi ha detto. Questo vale anche per le operazioni del Commissario straordinario, quando, a un

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

certo punto, un comitato decise di non mettere più a controllo le operazioni del Commissario o, meglio, quelle presentate con la partita IVA che corrispondeva al Commissario straordinario. Questo delle soglie è un aumento o diminuzione, così, avvenuta in vari momenti storici.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quindi si traduce così: sotto un certo peso di carico non venivano fatti i controlli?

MONTEMAGNO. Si lasciava sulla convinzione che la soglia prima era di 50, se non sbaglio, poi è stata portata a 100 (credo di avere qui le carte), con una distinzione anche in base alla voce di tariffa, come vi dicevo (mascherine di un tipo e mascherine di un altro). Noi parliamo delle mascherine, ma in realtà le voci erano sette o otto, perché c'erano i guanti, le tute, le visiere. Per ogni tipologia era stata stabilita. Se volete riesco a rintracciare il file, così vi rendete conto. Fascicolo 7, allegato 1: è il ver-

bale di un comitato di coordinamento del 31 marzo. Fascicolo 7, documento 1, pagina 2. È il protocollo 8039 del 31 marzo. Scusate, ho sbagliato, è il fascicolo 6, documento 1. Se andiamo a pagina 2 (poi vi lascio tutti questi documenti), abbiamo mascherine chirurgiche, FFP2 e FFP3, occhiali e visiere, tute, camici, guanti, alcol. Di volta in volta veniva stabilito. Per rispondere a lei, onorevole Buonguerrieri, una volta stabilita la soglia, al di sotto di quella soglia non scatta il CD, nella convinzione che sono spedizioni di minore portata e di minore importanza.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Per importazioni di questo genere un provvedimento del genere ha dei precedenti?

MONTEMAGNO. Con la pandemia abbiamo stabilito (penso non solo noi) molte prime volte e molte eccezioni. Non ci sono dei precedenti in questo. Il punto è questo: era corretto fare questo tipo di attività, quello che non trovo corretto era che non venisse fatta, come le precedenti, a

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

seguito di un confronto con la struttura, ma dando delle indicazioni spot a chi gestiva il circuito doganale di controllo.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quindi ci dice che le direzioni centrali venivano completamente esautorate da ogni tipo di istruttoria o comunque di confronto nell'adottare questi provvedimenti, che venivano adottati direttamente dal direttore generale Minenna?

MONTEMAGNO. Sì, la risposta è sì. C'è un caso per tutti: la cosiddetta LIUA SM, che è stata citata più volte da altri che mi hanno preceduto e che sarebbe la LIUA sdoganamento mascherine (SM sta per sdoganamento mascherine). Mi ricordo perfettamente quella disposizione, come se fosse ieri. Alle 16 di un pomeriggio viene convocato un comitato al quale partecipiamo io, Minenna, l'avvocato Canali, il dottor Miggiano e - se non sbaglio - anche il dottor Raffaele Capuano. Comincia alle 16 del pomeriggio: si trattava di decidere che

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

disposizioni dare agli uffici e se c'era la necessità di darle o meno. Noi, come antifrode centrale, avevamo predisposto una bozza di nota - me lo ricordo perfettamente - con cui ricordavamo agli uffici quali fossero gli adempimenti in materia di sicurezza e ricordavamo tutte le disposizioni nazionali e unionali. La prima cosa che dissi al direttore (eravamo collegati da remoto) fu che avevo predisposto questa bozza. Pensavo di poterla visualizzare, ma mi fu detto: no, noi dobbiamo arrivare a un'altra disposizione, con 12 formulari. A questa cosa io non feci molta attenzione. Questo comitato durò dalle 16 fino a oltre la mezzanotte, senza interruzione alcuna, e si concluse con una disposizione che aveva come allegato 12 formulari; cioè il direttore sapeva già, alle 16 del pomeriggio, che avremmo concluso con 12 formulari. Ciò significa che questa disposizione, così come le altre direttive che aveva emanato, egli l'aveva già predisposta con i suoi più stretti collaboratori. Tutte queste otto ore che abbiamo passato allegramente sono servite evidentemente per convincere il sottoscritto e gli altri partecipanti che era giusto arrivare a questi 12 formulari. Perché vi cito questo episodio? Per carità, me ne

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

assumo la paternità, perché l'ho firmata; non ero d'accordo, ma mi chiese di firmarla e quindi l'ho firmata. Tra l'altro, quella disposizione costituì il punto di rottura tra me e Minenna, nel senso che poi decisi, visto che ero stato totalmente esautorato, di andare per altri lidi. Questa disposizione creò sicuramente un'estrema confusione negli operatori e negli uffici, perché veniva fatta tutta la casistica possibile e immaginabile: dispositivi con o senza CE, con CE non valido, con CE così così, quello falso. Anche le disposizioni che diede il commissario Arcuri con ordinanza, quando scrisse che bisognava procedere alla celere “sdoganalizzazione” (un termine molto brutto, che credo non esista neanche), con lo svincolo diretto o lo svincolo celere, a seconda che il bene era destinato o non era destinato o donato alle strutture, enti, Province e Comuni, hanno creato confusione in chi poi è stato chiamato ad applicare la normativa. Sarebbe stato sufficiente ricordare a tutte le strutture coinvolte e interessate quali erano le disposizioni esistenti e procedere magari ad una sensibilizzazione. La disposizione sulla sicurezza dei prodotti prevede che la dogana possa bloccare la spedizione

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

in caso di dubbio (questa è la normativa che c'era prima e che c'è tuttora, per regolamento unionale), avvisando il Ministero dello sviluppo economico (oggi MIMIT). Ci sono tre giorni o, meglio, 72 ore di tempo, a livello unionale, per effettuare gli accertamenti e per rilasciare o meno la spedizione. Bastava, al limite, che il legislatore prevedesse, visto che eravamo in periodo pandemico, di ridurre da 72 a 24 ore (o al limite a 48) il tempo necessario per fare gli accertamenti. Le disposizioni che funzionavano già esistevano e già c'erano; non c'era bisogno né della LIUA sdoganamento mascherine, né a parer mio - scusate se mi accaloro - dell'articolo 15 del cura Italia, né delle disposizioni che sono state date dalla Direzione generale. Questa confusione ha fatto sì che poi chi voleva fare qualche frode è stato anche facilitato.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottor Montemagno, lei ha anticipato un tema sul quale avrei fatto delle domande. Mi limito a chiederle questo: la LIUA sdoganamento mascherine, che è a sua firma, datata 21 aprile

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

2020, e che introduce questi 12 formulari, le risulta che sia stata ideata dal direttore generale Minenna?

MONTEMAGNO. Siccome questo comitato è durato otto ore, alla fine abbiamo preso in esame tutte le casistiche che si potevano presentare. Quindi no, alla fine è stata un parto collettivo di tutti i componenti del comitato.

BUONGUERRIERI (FDI). Chi l'ha proposta?

MONTEMAGNO. Era appunto il direttore che indirizzava il discorso su una determinata materia. Obiettivamente, il fatto che alle 4 del pomeriggio sapesse già che bisognava aggiungere 12 formulari che altro significato può avere? (12, non 11 e neanche 13).

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Passo ad un altro argomento, dottor Montemagno. Il parere reso dal CTS poteva sanare fattispecie di reato? Ipotesi: marchio CE contraffatto o marchio CE illecitamente apposto.

MONTEMAGNO. No, questo no. Ci sono diverse note, provenienti dalla struttura antifrode e controlli, dove si dice chiaramente che, dinanzi a fattispecie di reato, il funzionario è tenuto a presentare notizia di reato all'autorità giudiziaria. Il cura Italia, così come le altre disposizioni, non hanno fatto venir meno le norme del codice penale; penso che si possa fare questa affermazione senza tema di smentita. In queste note (che si trovano nei fascicoli che vi lascio) è stato detto ripetutamente che, in quel caso, il parere di nessuno poteva far venire meno l'illiceità della spedizione.

BUONGUERRIERI (*FDI*). In quel caso quindi il funzionario doganale, o chi per esso, doveva fare denuncia o comunque segnalazione all'autorità giudiziaria?

MONTEMAGNO. Sì, senz'altro.

BUONGUERRIERI (FDI). Introduco un altro tipo di tema, dottor Montemagno. Cosa ci può dire della LIUA RAG voluta dal direttore generale dottor Minenna?

MONTEMAGNO. La LIUA RAG è un atto palesemente contra legem. Anzi, avendo fatto giurisprudenza, direi che è un atto abnorme, che non ha proprio motivo di esistere, tant'è che la prima cosa che ha fatto la nuova Direzione generale è stata appunto abrogarlo. Si rischiava, in quel caso, di commettere una serie di errori o di reati. Lì sono stato veramente in grossa difficoltà, perché con i miei collaboratori (anche questo fa parte dei fascicoli) abbiamo deciso di rendere applicativa la LIUA RAG presso le strutture territoriali, dandone un'interpretazione. Quindi abbiamo pensato di “limitare i danni” (fascicolo 4, documento 3), nel senso che abbiamo invitato le strutture periferiche a compilare e a dare attuazione

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

alla LIUA RAG, però gli abbiamo mandato un formulario. Il dottor Miggiano si ricordava che ci fosse un formulario da compilare, ed è proprio questo; chiedendo agli uffici di compilare questo formulario, lo abbiamo depurato da quelli che nella LIUA RAG erano invece i dati sensibili che nessun ufficio poteva comunicare senza violare il codice di procedura. È la nota protocollo n. 148411 del 19 maggio ed è il documento n. 3 del fascicolo 4. Dicevo che lo abbiamo depurato, nel senso che agli uffici doganali non abbiamo chiesto nessun dato sensibile. A proposito di questa, l'avvocato Canali disse che non aveva mai aperto o visualizzato le risposte da parte delle strutture periferiche. Però, se l'avesse fatto, non ci sarebbero comunque stati dei dati sensibili, proprio perché noi, nella diramazione della LIUA RAG, non li avevamo riportati.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Sulla LIUA RAG tornerò più avanti, dottor Montemagno. Chiudo un capitolo che ho aperto precedentemente: lei ha detto che, di fronte a marchio CE contraffatto e illecitamente apposto, il CTS non sanava e l'operatore doveva fare segnalazione all'autorità

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

giudiziaria. Le risulta che queste segnalazioni all'autorità giudiziaria, quindi notizie di reato, siano state trasmesse?

MONTEMAGNO. Questo non glielo posso dire, perché quello che poi succedeva negli uffici lo sapevamo nel momento in cui facevano le notizie di reato. Lo posso immaginare, però non ve lo posso affermare.

BUONGUERRIERI (FDI). Allora le formulo la domanda in un'altra maniera. Lei ha notizia del fatto che siano state segnalate all'autorità giudiziaria queste notizie di reato?

MONTEMAGNO. In grande percentuale sicuramente sì. Però non vi so dire se, data una casistica 10, siano state fatte 8 notizie di reato piuttosto che 7 o 9. Gli uffici periferici in questo particolare periodo hanno fatto tantissimi sequestri, non è che non li hanno fatti. Anzi alla fine a livello generale, secondo me, l'amministrazione doganale ha fatto pure più di quello che le era stato richiesto, in primis dal legislatore. Come vi hanno

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

raccontato la dottoressa Preiti e il dottor Miggiano, la merce non veniva svincolata se non era dimostrata la comunicazione all'Istituto superiore di sanità o all'INAIL o se non arrivava il parere del CTS; questo sempre che l'operazione non presentasse caratteristiche di fattispecie penale. Si andava anche al di là, cioè si bloccava la spedizione in attesa della risposta. Ma sulla normativa non c'era scritto questo: la normativa diceva di lasciare andare e basta, quindi, a meno che non ci fosse qualcosa di penale, il resto doveva essere sdoganato.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Le chiedo questo, dottor Montemagno. Risulta - lo ha detto anche lei prima - che il direttore generale Minenna avesse avvocato a sé diverse funzioni e diverse direzioni centrali. Risulta anche - lo ha detto lei prima - che aveva costituito dei gruppi di lavoro, i cosiddetti comitati, per gestire le varie problematiche e individuare le soluzioni. Questi comitati o gruppi di lavoro erano composti da persone nominate direttamente da lui?

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. Avevano una composizione variabile. Al comitato di coordinamento territoriale (CCT) dovevano partecipare i direttori regionali o interregionali e i direttori centrali interessati. Questo era il nucleo fisso; poi di volta in volta assistevamo a partecipazioni anche da parte di funzionari periferici o di funzionari centrali. Alle volte non ci si spiegava il motivo per cui questa composizione era variabile; era stato stabilito chi dovesse essere chiamato, però poi il direttore faceva partecipare anche altri a vario titolo, senza che noi ne sapessimo il motivo.

BUONGUERRIERI (FDI). Dottor Montemagno, le risulta - l'ha detto prima, ma io ci torno - che questi gruppi o comitati assumessero delle decisioni che poi il direttore generale Minenna traduceva in direttive senza istruttorie e senza il coinvolgimento delle direzioni competenti in materia?

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. Sì, poteva accadere. Magari non nella totalità dei casi, però accadeva.

BUONGUERRIERI (FDI). Lei è a conoscenza del comitato o gruppo di lavoro che si è occupato della LIUA RAG e dei laboratori delle dogane? È a conoscenza dell'esistenza di gruppi di lavoro che si sono occupati di queste due tematiche e sa chi componeva questi gruppi di lavoro e chi li coordinava?

MONTEMAGNO. All'epoca magari lo sapevo pure, ma adesso non me lo ricordo proprio. Anche quando si partecipava a questi comitati che poi dovevano sfociare - come dice giustamente lei - in disposizioni che venivano date agli uffici, la sensazione netta era che fosse stato già deciso prima e altrove il contenuto della discussione, visto che poi la gestiva il direttore generale. Tra l'altro, lo spazio che veniva dato ai direttori, quando venivano invitati a intervenire, era molto limitato; cioè si chiedeva loro un'approvazione in modo molto frettoloso, magari su

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

aspetti che presupponevano un approfondimento e una riflessione maggiore. Per questo dico che era un modo di gestire e di procedere che lasciava un po' così, anche perché i comitati erano molti. Tra l'altro - non vorrei sbagliarmi, ma vado molto vicino al vero - il direttore aveva creato qualcosa come quindici chat su WhatsApp, tutte di tipo diverso; i documenti ci arrivavano attraverso le chat su WhatsApp e sfido chiunque a controllare in tempo reale quindici chat, a partecipare ai comitati e a cercare di trovare un attimo di lucidità per capire se bisognava fare qualcosa oppure no. Era un modo molto stressante di procedere e del tutto nuovo per noi delle dogane, perché c'era la mail e c'era il telefono, ma qui invece si lavorava attraverso chat e teams con i vari comitati. Era stato totalmente stravolto il modo di lavorare. Questa, perdonatemi, non è una critica, ma è un dato oggettivo; ve lo potete far avvalorare da chiunque abbia lavorato in quegli anni.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Su gentile concessione del Presidente, chiudo questa tematica con questa precisazione. Provo ad aiutare la sua

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

memoria e le chiedo questo: una disposizione importante come quella della LIUA RAG, che lei ha definito *contra legem*, le risulta che sia stata decisa da un gruppo ristretto di persone e che in questo gruppo ci fosse anche il braccio destro (lei l'ha definito così), l'avvocato Canali? Nel coordinamento del gruppo di lavoro sui laboratori le risulta che fosse inserito anche il dottor Saracchi?

MONTEMAGNO. L'avvocato Canali sicuramente sì, in quanto braccio destro del direttore. In alcuni casi ricordo bene che anche lui non era pienamente d'accordo con l'indirizzo che dava il direttore Minenna, però, quando il direttore si metteva in testa una cosa, era poi quella. Rispetto alla domanda sui laboratori sì, perché tra l'altro un'altra caratteristica della gestione di Minenna era che lui aveva individuato alcune persone di sua fiducia come supervisori delle strutture in particolare centrali. Ricordo bene che il dottor Stefano Saracchi doveva supervisionare le attività della Direzione centrale e il dottor Stefano Fabrizio quelle di un'altra. I laboratori non ricordo, però probabilmente sì, perché i

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

laboratori rientravano all'interno della struttura centrale, così come è tuttora l'organizzazione. Scusate se dico una cosa, ma è più forte di me e la devo dire. La cosa che non funzionava a monte era che i direttori che si sono succeduti all'Agenzia delle dogane, provenienti da vari settori, trovavano in Agenzia delle persone di riferimento; poi è chiaro che ognuno si porta le sue persone di fiducia. Però, con la gestione all'epoca della pandemia, ci siamo trovati di fronte a un direttore che ha creato un gruppo di persone, che aveva chiamato lui (vogliamo definirlo “cerchio magico”?), le quali provenivano tutte da altre strutture. La cosa paradossale è che le decisioni più importanti venivano prese da chi in dogana non c'era mai stato e che fino al giorno prima faceva un altro mestiere. Quindi queste persone si trovavano poi a supervisionare le strutture centrali. Forse darò l'impressione di essere una persona presuntuosa, però io nel 1991 ho vinto il concorso da funzionario e ho fatto sempre attività antifrode, da funzionario in periferia, da dirigente e da direttore. E tu mi piazzhi uno, che fino a ieri ha fatto un'altra cosa, a supervisionare l'attività della Direzione centrale? Non penso che sia il

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

modo corretto di gestire un'amministrazione, tant'è che i direttori poi se ne sono andati. Se fossero stati degli "scalda sedie", probabilmente non avrebbero trovato posto nelle più svariate amministrazioni, chi al Ministero dell'università e della ricerca scientifica, chi all'Agenzia del demanio, io al Ministero dello sviluppo economico. Non è una mia impressione o una mia sensazione. Scusatemi se questo può apparire uno sfogo, però fa capire anche il contesto generale in cui ci trovavamo. Non ci bastava la pandemia, ma dovevamo aggiungere anche questo modo di gestire l'amministrazione.

COLUCCI (M5S). Dottor Montemagno, grazie per essere qui oggi con noi. Lei ha esordito, nella sua relazione, con la citazione dell'articolo 15 del cura Italia. Mi può illustrare in che punto, a suo avviso, ci sono deroghe ai controlli delle dogane?

MONTEMAGNO. Nel momento in cui il legislatore ha previsto che, attraverso un'autocertificazione, l'importatore potesse inviarla, a seconda

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

che fosse DM o DPI, all'Istituto superiore di sanità o all'INAIL, in deroga alle vigenti disposizioni. Se non ci fosse stato scritto questo, l'Agenzia delle dogane, come faceva fino al giorno prima, avrebbe applicato tutt'altra procedura. Vi ho letto il comitato di coordinamento territoriale, dove praticamente ci si chiede: ma noi i controlli dobbiamo ancora farli, visto che è stata adottata questa disposizione? Se mi posso permettere, lo possiamo anche visualizzare, anzi lo facciamo, visto che mi ha fatto la domanda. Il cura Italia si trova nel fascicolo 5, documento 1. Non voglio essere irriverente nei confronti del legislatore, ma il comma 4, tra l'altro, da un punto di vista giuridico è formulato male, perché, nel momento in cui dice “qualora all'esito della valutazione di cui ai commi 2 e 3 i prodotti risultino non conformi”, di quali prodotti sta parlando, se l'Istituto superiore di sanità e l'INAIL non li vedono neanche? Sarebbe stato più corretto dire “qualora la documentazione non fosse risultata idonea”, eccetera eccetera. Seconda cosa: la raccomandazione dell'Unione europea n. 403 (non l'ho messa nei documenti, ma ce l'ho qui a parte), due giorni prima del cura Italia invitava i Paesi a darsi da fare

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

per cercare di venire incontro e controbilanciare tutte le esigenze. L'articolo unico di questa raccomandazione dice: «Al fine di assicurare la disponibilità di DPI e dispositivi medici per garantire un'adeguata protezione nel contesto dell'epidemia di Covid-19, la Commissione invita tutti gli operatori economici lungo l'intera catena di approvvigionamento nonché gli organismi notificati e le autorità di vigilanza del mercato» - ricordo che, se la normativa fosse rimasta tale, l'autorità di vigilanza sul mercato in Italia è il Ministero dello sviluppo economico (oggi MIMIT) - «a mettere in atto tutte le misure a loro disposizione per sostenere gli sforzi volti a garantire che l'offerta di DPI e di dispositivi medici in tutto il mercato dell'UE soddisfi la domanda in continuo aumento». Questo è il punto: «Tali misure» - per noi è il cura Italia - «non dovrebbero tuttavia avere un effetto negativo sul livello generale di salute e di sicurezza». Quindi, se andiamo a vedere il cura Italia, la domanda che ci dobbiamo fare è: l'articolo 15, secondo noi, ha migliorato o ha ridotto il livello generale di sicurezza, dal momento che

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

nessuna autorità poteva fare il confronto tra documentazione e merce, se non nei casi più dire eclatanti o di fattispecie di reato?

COLUCCI (M5S). Nessun profilo organizzativo e procedurale dell'Agenzia delle dogane è stato interessato da questo provvedimento, per cui i poteri organizzativi dell'Agenzia delle dogane sono rimasti ampi e completamente rimessi all'organizzazione stessa dell'Agenzia delle dogane. È questa l'unica interpretazione possibile di una norma di legge, ma capisco che questo esula dal suo compito e dalle sue funzioni. Lei ha detto di essere laureato in giurisprudenza, quindi recepiamo questa sua interpretazione nella sua qualità di laureato in giurisprudenza.

Ciò detto, alcuni degli auditi ci hanno infatti confermato che proprio la raccomandazione europea da lei citata invitava ad affiancare a una procedura ordinaria, che non è stata affatto eliminata (quella che prevedeva la certificazione CE e per la quale inalterati risultavano tutti i controlli e le potestà dell'Agenzia delle dogane), una disciplina in deroga idonea a garantire l'efficacia analoga dei dispositivi. Io riterrei invece che

il modulo organizzativo anche dei controlli rimanesse nella esclusiva disponibilità dell'Agencia delle dogane e non fosse stato direttamente disciplinato in maniera derogatrice dal legislatore in quel momento. Tanto più che occorre, come la raccomandazione europea stessa evidenzia, il bilanciamento tra le esigenze di un celere approvvigionamento delle mascherine (perché non dimentichiamoci che eravamo in emergenza) e un sistema che consentisse, al fianco di quello ordinario della marcatura e validazione CE, un sistema di validazione analogo che assicurasse e garantisse la certificazione analogo.

Lei ha notizia, dottor Montemagno, dell'attività dell'Agencia delle dogane di aumentare i controlli - ci è stata riferita da alcuni suoi colleghi in questa Commissione - irrigidendoli, ad esempio, attraverso la richiesta di mostrare l'email di comunicazione con l'INAIL e l'Istituto superiore di sanità prima di svincolare le merci?

MONTEMAGNO. Sì, come vi dicevo poc'anzi, se dovessimo fare una percentuale tra i controlli sempre su questo settore ante pandemia e

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

durante la pandemia, sicuramente essi sono addirittura aumentati. Volevo però far capire che le operazioni in deroga non sono state poche, ma parecchie; lei dice che si sono aggiunte, ma secondo me si sono praticamente sostituite a tutte le operazioni che sarebbero state fatte in modo ordinario, anche perché sono stati utilizzati - ne abbiamo parlato - anche dei modelli che non potevano essere autorizzati, come l'A22. Ciò ha prodotto questo. Comunque è vero che sono stati fatti più controlli, tant'è che alcuni uffici, che erano sempre quelli maggiormente coinvolti, avevano fatto richiesta di alleggerire i controlli, tant'è che la nota della dottoressa Preiti, della direzione della Lombardia, in cui si chiede di azzerare i controlli sulle operazioni del Commissario straordinario, fa una serie di considerazioni e quindi, sulla base dei profili di rischio e dei controlli effettuati, chiede un alleggerimento per determinate tipologie, proprio perché di controlli ne venivano fatti sicuramente parecchi.

Tuttavia mi permetto di dire che la prima parte del suo intervento non mi trova d'accordo. L'avevo detto nell'introduzione: perché il legislatore non ha scritto? Bastava anche scrivere: va bene le operazioni

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

in deroga, però, Istituto superiore di sanità e INAIL, quando trovate qualcosa che non quadra, dal momento che la dogana ha i profili, perché non la interessate? Non trova cioè che ci sia un vulnus in questa disposizione e che non si chiuda il cerchio, per essere benevoli?

COLUCCI Alfonso (M5S). È singolare che l'auditò ponga a me delle domande, però, Presidente, non lo trovo, perché so distinguere l'aspetto normativo dall'aspetto regolamentare (questo è l'ABC). Non impostiamo però un'interlocuzione tra di noi su questo piano, perché non è appropriato, né consono a questa sede. Penso sia assolutamente appropriato, perché lei dovrebbe poter distinguere l'impianto normativo dall'impianto regolamentare, proprio nella sua qualità di amministratore o, meglio, di dipendente della pubblica amministrazione.

Ciò detto, i controlli sono aumentati, assolutamente, anzi vorrei ricordare che in questa Commissione abbiamo acquisito il dato che le forniture che sono state effettuate a favore del Commissario straordinario e della struttura commissariale sono state tutte poste a revisione e sono

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

risultate - mi pare di ricordare - al 99 per cento tutte assolutamente regolari. Quindi c'è stato un rafforzamento dei controlli. Vorrei dunque chiederle se lei ha notizia, ad esempio, che nell'ufficio territoriale di Roma 2 dell'Agenzia delle dogane (parliamo di Fiumicino) sono state poste a revisione tutte le comunicazioni con le quali gli importatori dichiaravano di aver inviato le documentazioni all'INAIL e all'Istituto superiore di sanità. Le è noto questo dato?

MONTEMAGNO. Sì, che io sappia sì.

COLUCCI Alfonso (M5S). Le è noto anche che l'Agenzia delle dogane chiedeva all'INAIL e all'Istituto superiore di sanità, appena dopo due mesi, se la fornitura fosse andata a buon fine e che, in caso contrario, si trasferivano queste informazioni ai NAS, con cui quindi c'era una continua collaborazione?

MONTEMAGNO. Di questo no, non ne sono a conoscenza.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Questo dato è stato fornito da un suo collega; è stata una dichiarazione che un suo collega ha reso. Mi stupisco che lei, che era direttore dell'antifrode, non fosse a conoscenza di questa collaborazione con i NAS.

MONTEMAGNO. Non si stupisca, perché - come ho detto - noi direttori siamo stati totalmente esautorati, quindi, se ci siamo occupati comunque dalla materia, lo abbiamo fatto alle volte anche - come vi ho illustrato - in contrasto con le disposizioni della Direzione generale.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Questo è un problema organizzativo interno all'Agenzia delle dogane, mi pare di capire. Lei in questa sede sta lamentando profili organizzativi interni all'Agenzia delle dogane, perché lei mi sta dicendo che non ha notizia del protocollo che è stato sottoscritto dall'Agenzia delle dogane con i NAS proprio per questo tipo di controlli, che non erano non documentali, ma materiali e fattuali.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. La premessa è che con i NAS c'è sempre stato un protocollo, quindi questo non è un primo protocollo, ma la collaborazione datava già da anni.

COLUCCI Alfonso (M5S). Mi scusi, però lei coglie la differenza tra il fatto che sia stato perfezionato un protocollo e il fatto che ci sia una storia delle dogane. Io le sto dicendo una cosa diversa e capiamoci bene: io le ho chiesto se ha notizia che in quell'epoca fosse stato perfezionato un protocollo Covid. È una cosa diversa da quella che sta dicendo.

MONTEMAGNO. Sì, l'ho saputo a posteriori.

COLUCCI Alfonso (M5S). L'ha saputo a posteriori. Però, ammesso che quanto lei sta dicendo corrisponda alla correttezza e alla verità dei dati, cosa che io non posso né affermare, né negare, questo che emerge è un profilo organizzativo interno all'Agenzia delle dogane.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. Sicuramente sì.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Data la natura documentale dei controlli (parliamo di quelli in deroga, evidentemente), lei ha notizia del fatto che ci fosse una indicazione da parte dell' Agenzia delle dogane di sostenere i controlli documentali col cosiddetto controllo *ictu oculi*?

MONTEMAGNO. Di questo controllo se ne parlò in un comitato in particolare, dal momento che c'era una difficoltà per gli spedizionieri, ma anche per gli operatori, perché la verifica merce, al di là della presenza della dogana e del rappresentante dell'importatore, presuppone anche la presenza di personale che abbia la possibilità di movimentare. Pertanto, di fronte a questa impossibilità, si era pensato che questo controllo *ictu oculi*, che, tra l'altro, non era mai esistito come tipologia, nella fattispecie potesse risultare utile, nel senso che - come vi dicevo poc' anzi - avendo i documenti da una parte, dall'altra con un controllo

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

piuttosto celere (non voglio dire affrettato) su confezioni di mascherine si poteva già capire qualcosa in più sulla loro validità o meno. Vi ho infatti detto in modo sintetico che tra i due estremi, cioè una fattispecie in cui documentazione e merce sono a norma e una in cui documentazione e merce sono totalmente non a norma o false, c'è tutta una serie di casistiche che, obiettivamente, fanno nascere il dubbio o il sospetto che l'operazione non sia regolare. Quasi tutte le fattispecie che si trovano in mezzo a questo *range* sono sanabili. Infatti, quando parliamo di invalidità di un certificato, non stiamo dicendo che il certificato è falso, ma che non è valido, cioè che ci sono delle irregolarità che possono essere sanate. Questa casistica è molto ampia, quindi il controllo *ictu oculi* era una modalità in più che permetteva, se non altro, di accorgersi se c'era qualcosa che non quadrava con la documentazione presentata.

COLUCCI Alfonso (M5S). Io però forse ritengo che di certo sia una modalità in più, che sopperiva all'impossibilità, in quel periodo, di

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

addivenire ad un controllo in contraddittorio. Il tema che forse lei ora sta omettendo di riferirci è che i controlli doganali avvengono in contraddittorio con l'importatore e che, in quella fase storica, questo contraddittorio non era possibile. Ecco allora che il controllo *ictu oculi* consentiva di "matchare" (chiedo scusa per questo brutto termine), di collegare il documento con il prodotto nell'assenza del contraddittorio. Quindi era qualcosa che si aggiungeva al controllo documentale e che andava a sopperire alla mancanza e all'impossibilità del contraddittorio, proprio perché avveniva *inaudita altera parte*. Lo conferma?

MONTEMAGNO. Laddove c'erano queste carenze o queste mancanze, sicuramente questo in quota parte è vero.

COLUCCI Alfonso (M5S). Lei ha notizia del fatto che questo controllo *ictu oculi* ha riguardato anche le mascherine con marcatura CE, come ci è stato riferito da altri auditi in questa Commissione? La domanda è la seguente, gliela ripeto: lei ha notizia del fatto che il controllo *ictu oculi*,

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

che abbiamo detto essere un controllo che si aggiungeva a quello documentale e sopperiva alla impossibilità del contraddittorio, ha riguardato non solo il materiale provvisto di certificazione in deroga, ma anche quello oggetto di marcatura CE?

MONTEMAGNO. Sì.

COLUCCI Alfonso (M5S). Lei è a conoscenza di un'indicazione proprio della Direzione nazionale antifrode dell'Agenzia delle dogane, di un ordine scritto che faceva divieto di utilizzare procedure diverse da quelle che erano state dettate dalla Direzione generale antifrode in quel periodo?

MONTEMAGNO. Le disposizioni della Direzione antifrode sono veramente tante e, come vi dicevo, nei fascicoli ho messo le principali. Sicuramente in una di queste - però adesso vado a mente - era stato scritto a cosa gli uffici dovessero attenersi. Era quella che trattava anche dei

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

certificati di compliance, perché in una di queste fu ribaltata l'informazione pervenuta dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), che proprio in quel periodo aveva messo in allerta o comunque aveva ulteriormente allertato tutte le amministrazioni doganali sulla utilizzabilità - e non era qualcosa di irregolare - dei certificati di compliance ai fini dello sdoganamento e dell'attestazione della certificazione. Quindi la ricordo, però adesso non se sono in grado...

Presidenza del presidente LISEI

COLUCCI Alfonso (M5S). Sì, tanto ce l'abbiamo noi. Lei ha notizia del fatto che i controlli dell'Agenzia delle dogane venivano massimizzati - potrei dire - in relazione a fattori di rischio, quali ad esempio la presenza di certificati di compliance, che sappiamo non erano idonei a forme di sdoganamento, o ad altri indicatori di rischio che facevano ritenere quella provvista in qualche modo dubbia e quindi bisognosa di ulteriori e più approfonditi controlli?

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. Sulla particolare tematica del funzionamento dell'inserimento di un profilo il sistema non permetteva di selezionare tutte le operazioni dove sarebbero stati presentati i certificati di compliance. Il sistema selezionava le operazioni rispetto alla voce di tariffa. Al funzionario, prima di andare a effettuare il controllo, veniva detto per quale motivo e gli venivano riportati gli estremi della nota all'interno della quale si era fatto riferimento ai certificati rilasciati ad esempio da ECM o da altri istituti che non erano accreditati. Non era quindi un alert automatico, ma il funzionario se lo trovava scritto nel messaggio che doveva leggere prima; inoltre, per dare un'informazione completa, il funzionario, una volta effettuato il controllo, era tenuto a digitare nuovamente al sistema che controllo aveva fatto, quanti colli aveva visitato e tutto quanto. La risposta, pertanto, è parzialmente affermativa.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Bene, lo chiedevo perché una sua collega intervenuta qui in Commissione ci ha proprio riferito che il modello A22, del quale lei oggi ha anche discettato, conteneva tutte le indicazioni utili proprio per poter avere la griglia delle criticità e quindi per poter effettuare controlli più puntuali, ove questo fosse necessario, cioè ci fossero indicatori di rischio.

Le chiedo se lei può confermare ed è a sua conoscenza il dato che la percentuale di controllo nazionale è stata sensibilmente superiore alla media europea e che in particolare le provviste a favore della struttura commissariale sono state le più controllate in assoluto.

MONTEMAGNO. Non sono a conoscenza del dato degli altri Paesi, mentre sono a conoscenza, come vi ho illustrato, del valore medio dichiarato da tutti i Paesi dell'Unione europea. Il dato che lei mi chiede non ce l'ho, però la risposta alla domanda se abbiamo controllato di più rispetto al periodo pre-pandemia è affermativa. Se è di vostro interesse, ho anche la percentuale delle operazioni 2020-2021, suddivise per mese,

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

controllate al Commissario straordinario e in che modo (quante sono andate a CA, quante a CD, quante a VM). Non so se può essere interessante, così come può essere interessante stabilire i risultati che ci sono stati sulla base di tutti questi controlli; tuttavia, rispetto alle operazioni verificate dal Commissario, al momento dello sdoganamento sono risultate sei difformità, quattro formali e due sostanziali con sequestro. Pertanto, rispetto all'ammontare delle operazioni è molto poco, però ricordatevi che successivamente, dopo lo sdoganamento e a distanza di tempo, nell'ambito del procedimento penale di cui vi parlavo, sono state controllate da laboratori delle dogane e da altri laboratori spedizioni di mascherine che poi non sono risultate a norma. Questo perché non sono andate allo sdoganamento, sono andate tutte al laboratorio. Questo è il dato.

COLUCCI Alfonso (M5S). Il dato europeo lo abbiamo già acquisito in questa Commissione, per cui non ha bisogno di cercarlo e di produrcelo. Siamo sicuramente lieti che ci fossero i controlli antifrode, perché era

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

necessario che ciò avvenisse in quel periodo e che abbiano funzionato. Lei, del resto, era responsabile della direzione antifrode e controlli; peraltro, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli può e poteva agire in qualità di polizia giudiziaria e quindi effettuare tutte le verifiche che poi sono previste, ad esempio, dall'articolo 474 del codice penale, quindi vi è anche l'obbligo di rapporto e di denuncia all'autorità giudiziaria nel caso ricorrano dubbi o notizie di fattispecie di reato (notitia criminis). Lei quante denunce ha fatto nella sua qualità di direttore?

MONTEMAGNO. In qualità di direttore, no, perché non è previsto.

COLUCCI Alfonso (M5S). E l'ufficio che lei dirigeva?

MONTEMAGNO. No. Le denunce di reato le fa l'ufficio periferico, perché è quello che ha di fronte a sé la spedizione; la direzione centrale - non soltanto antifrode, ma anche le altre - dà delle disposizioni, delle informazioni, fa circolare le informazioni e imposta il circuito doganale

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

di controllo con i profili di rischio. Sono casi eccezionali quelli in cui la direzione antifrode è autorizzata a fare le operazioni sul territorio, ma nel periodo della pandemia ciò non si è verificato. La situazione è diversa: al centro si fa opera di coordinamento e monitoraggio e in periferia si ha a che fare con la singola spedizione, rispetto alla quale si interviene sia per sdoganarla (se va bene), sia per bloccarla, fermarla o sequestrarla.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Lei ritiene che la richiesta posta dalla Direzione centrale di essere informata delle notizie di reato potesse rispondere ad esigenze di omogeneità e di mappatura delle attività di controllo in tutto il territorio nazionale?

MONTEMAGNO. Questo monitoraggio poteva essere superfluo, perché gli uffici antifrode, sulla base di disposizioni che risalgono nel corso degli anni e che poi sono state aggiornate e riviste, ogniqualvolta sequestrano un qualsiasi tipo di merce sono tenute a compilare una scheda che va inserita nella banca dati antifrode (BDA). Pertanto noi,

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

come struttura centrale, eravamo già a conoscenza. Poi chiaramente va da sé che ci sono i funzionari abilitati attraverso password; non tutti hanno accesso, soltanto i funzionari dell'antifrode e dei controlli hanno accesso a questa banca dati, quindi noi a livello centrale ne siamo a conoscenza. Questo cosiddetto monitoraggio già c'era, ma non quello che voleva mettere Minenna, perché era in violazione delle norme del codice di procedura, tant'è che ho già detto che era *contra legem*.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Lei ha emanato disposizioni in cui si dava la possibilità di sdoganare mascherine con marchio CE non scortato da valida certificazione. Su cosa si basava questa indicazione?

MONTEMAGNO. Qual è questa disposizione?

ZAMBITO (*PD-IDP*). Sdoganare mascherine con marchio CE non scortato da valida certificazione.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. Fa parte della LIUA sdoganamento mascherine, giusto?

PRESIDENTE. Può citare con precisione la disposizione? Qual è la disposizione a cui fa riferimento? Ha una data, un protocollo?

MONTEMAGNO. È una delle 12 casistiche di sdoganamento mascherine. Bisogna intendersi con i termini: un conto è la non validità, un conto è l'irregolarità, un conto è la falsità. Ci sono poi casistiche intermedie tra l'estrema correttezza e la falsità, che sono la maggior parte; quindi, se un certificato non è valido, non significa che è falso. Il certificato ECM che viene allegato non attesta la conformità; è un di più, ci sta e va bene, però manca sempre il certificato a monte. Anzi, dirò di più: nella maggior parte dei questi casi la fattispecie è sanabile, cioè, se si supera questa fase con un'idonea documentazione, l'operazione poi va a buon fine.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottor Montemagno, nell'ambito di un comitato di coordinamento del 16 aprile 2020 venne deliberata l'obbligatorietà della compilazione del cosiddetto campo 2 del DAU, nel quale viene indicato il nome dello spedizioniere o dell'importatore. Le chiedo se ci può riferire qualcosa sul punto e soprattutto perché questa obbligatorietà sia stata posticipata ulteriormente per le direzioni territoriali Emilia-Romagna e Lombardia e se questo costituisce un'anomalia.

MONTEMAGNO. Il campo 2 è quello dello speditore/esportatore e su di esso si potrebbe scrivere un libro. Il campo 2 è uno dei campi più importanti di tutta la bolletta doganale; nonostante questo, nel corso degli anni (badate bene, non sto parlando del periodo pandemico, ma ancor prima, negli anni precedenti) è stato comunque complicato per l'Agenzia delle dogane riuscire a far leggere questo dato dal sistema, perché non è un dato semplice. È importantissimo e per spiegarlo faccio un classico esempio: io ricevo informazioni dall'Ufficio europeo per la lotta

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

antifrode riguardo a una società cinese (e mi dà il nome) che sta facendo delle truffe, perché è stata già scoperta in un altro Paese. Se io non rendo valorizzabile il campo 2, non riesco a mettere a sistema l'alert che seleziona, da oggi in poi, le operazioni in cui l'esportatore è quel soggetto cinese. Noi siamo stati l'ultima amministrazione doganale in tutta Europa a rendere valorizzabile il campo 2, perché poi ogni amministrazione si è organizzata. Pertanto, quando l'OLAF scriveva (questo anche prima del 2020), io, non potendo selezionare le operazioni, ero costretto a scrivere alle direzioni e a individuare le bollette attraverso un altro criterio, per cui ne individuavo ad esempio 3.000; se avessi avuto il campo 2 valorizzabile, ne avrei indicate 100, restringendo chiaramente il lavoro a cura degli uffici. È un campo fondamentale, ma è stato reso valorizzabile soltanto - se non ricordo male - nel mese di maggio 2021. Quindi, anche a posteriori, riuscire a selezionare le bollette sulla base di questo criterio è fondamentale. Pensate ai dazi, ai dazi antidumping, a qualsiasi cosa o comunque truffa sulle mascherine; è un modo di procedere molto più snello. Ricordo che, per le Regioni che lei ha citato,

c'è stata una difficoltà nel renderlo valorizzabile. Non so se questa difficoltà fosse di tipo informatico o fosse collegata ad altro; questo onestamente non glielo so dire.

Qui però veniamo al punto che ricollega il campo 2 al modello A22. Il modello A22 ha un numero di elementi più ristretto rispetto al modello DAU, che ha 54 campi, mentre il modello A22 ne avrà al massimo una decina. È vero che sono quelli fondamentali, però è pure vero che, se il modello A22 è manuale, seppure mi viene compilato il campo con Xi Jinping, ma tale informazione non viene riversata nel sistema manualmente a cura degli uffici e non viene ridigitata la bolletta, quello è un dato che non posso utilizzare.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quindi è un'ulteriore modalità per abbassare i criteri di controllo. L'avvocato Canali in audizione ha dichiarato che nei mesi di novembre e dicembre del 2020 il direttore generale Minenna le chiese una relazione sul costo delle mascherine, ivi comprese quelle importate dai consorzi cinesi Wenzhou Luokai, da inviare eventualmente

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

alla Corte dei conti per evidenziare eventuali responsabilità del Commissario straordinario. Ci conferma questa circostanza?

MONTEMAGNO. Sì, la confermo, ve l'ho citata anche prima. Il direttore Minenna venne a sapere che il Commissario faceva acquisti ad un prezzo più elevato. Ne approfitto dire che, oltre ad essere in media tre, quattro o anche cinque volte, ci stupì il fatto che nel quarto bimestre del 2020 (ci sono i dati) il valore delle mascherine in tutti i Paesi dell'Unione europea e per tutte le partite IVA in Italia era diminuito, fatta eccezione per la partita IVA del Commissario. Era praticamente l'unico in tutta Europa per cui, nel quarto bimestre 2020, il valore dichiarato per l'importazione di mascherine continuava ad aumentare. Il dato è incontrovertibile, va accertato se ci fossero delle motivazioni, se fosse collegato a contratti precedentemente firmati; però era un ulteriore elemento che, guardando le statistiche, dava un po' nell'occhio.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Non ho capito e glielo richiedo. Questa relazione poi è stata inviata alla Corte dei conti? In caso contrario, chi lo ha deciso?

MONTEMAGNO. Forse mi sono spiegato male. Io non ho predisposto nessuna relazione alla Corte dei conti; non ero d'accordo nel denunciare il commissario Arcuri, perché secondo me mancavano ancora degli elementi. Un conto è accorgersi che stava pagando molto di più le mascherine; un conto è fare approfondimenti per accertare se ci fossero state delle motivazioni. Io non ho preparato nessun tipo di relazione; poi, se l'ha presentata il direttore Minenna con l'avvocato Canali, visto che era il suo più stretto collaboratore, questo non glielo so dire. Sicuramente, come antifrode siamo stati coinvolti a livello penale nel procedimento che era delegato al nucleo speciale di polizia valutaria; però io non ho predisposto nulla alla Corte dei conti.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (FDI). Forse non mi sa rispondere, ma glielo chiedo comunque. Sempre il teste Canali ci ha riferito che, comunque, questa informazione circa il costo maggiorato delle mascherine importate dal commissario straordinario rispetto al costo medio di quel periodo era stata riferita al capo di gabinetto Goracci da parte di Minenna. Le risulta questa informazione?

MONTEMAGNO. No, questo non lo so, non ne sono a conoscenza.

BUONGUERRIERI (FDI). Le risulta che l'aumento del costo delle mascherine importate dal Commissario straordinario sia stato introdotto dopo l'abbattimento dei controlli sulle importazioni del Commissario straordinario avvenuto a luglio 2020?

MONTEMAGNO. Dunque, vado a mente, ma ho i dati qui con me. Le spedizioni più consistenti di mascherine sono state fatte dal Commissario nei mesi di maggio, giugno e luglio. Il grosso è stato fatto in quei mesi.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). In quel periodo il prezzo delle mascherine importate dal Commissario straordinario era superiore al prezzo medio di mercato?

MONTEMAGNO. Sì.

BUONGUERRIERI (*FDI*). E ha continuato ad essere superiore anche dopo il luglio 2020, data a partire dalla quale i testi che sono venuti in Commissione ci hanno riferito di un abbattimento generalizzato dei controlli?

MONTEMAGNO. Sicuramente fino a tutto il mese di agosto sì.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Risulta agli atti della Commissione che la direzione antifrode, che era da lei diretta, aveva già ricevuto, sin dal marzo 2020, segnalazioni da parte dell'autorità circa l'esistenza di frodi

nelle importazioni di DM e DPI, tanto che la sua direzione aveva trasmesso poi alle direzioni territoriali anche un caso investigativo OLAF, che riguardava anche l'utilizzo di certificati falsi e di certificati derivanti da quegli enti certificatori non idonei (ECM e quant'altro). Le chiedo se lo ricorda e cosa ci può riferire del contenuto di questo caso investigativo OLAF e delle segnalazioni fatte da parte della sua direzione alle direzioni territoriali.

MONTEMAGNO. È una nota dell'OLAF che riguarda in sostanza l'utilizzo in parecchi Paesi dell'Unione europea di questi certificati di compliance. Credo fosse proprio la nota dell'OLAF che, tra gli allegati, poneva anche la copia di un certificato falso, invece che di un certificato regolare, e indicava quali fossero stati gli elementi che potevano far comprendere che ci si trovasse di fronte a un certificato falso, quindi metteva tutte le amministrazioni in ulteriore allerta. D'altra parte, nell'ambito antifrode, nel momento in cui si sviluppa un modus da parte di chi organizza le frodi (chiamiamolo modus criminale), poi questo si

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

diffonde negli altri Paesi in modo rapidissimo. Non è che l'OLAF si sveglia la mattina e dice di fare attenzione a questi certificati. L'OLAF dirama le informazioni di mutua assistenza nel momento in cui, ad esempio, la Francia manda un'informazione qualificata, allora l'OLAF decide che questa può riguardare tutti i Paesi membri e quindi la dirama a tutte le amministrazioni doganali. L'utilizzo di questi certificati si era quindi già verificato anche negli altri Paesi.

Ci tengo però a dire che, per carità, le note sono state diramate, anzi ciò è avvenuto anche senza input da parte dell'Organizzazione mondiale delle dogane (OMD) piuttosto che da OLAF, ma il significato del certificato di compliance fa parte del bagaglio professionale di un funzionario medio. Mi riferisco cioè alla distinzione tra enti certificatori, al fatto di sapere che l'ente certificatore è soltanto quello della banca dati, al sapere che ogni ente certificato si identifica con una sigla di quattro numeri. Mi riferisco, cioè, a una serie di informazioni che dovevano essere bagaglio dei funzionari. Poi su questo si fanno anche corsi di formazione a ripetizione. Scusate se divago, ma la risposta è affermativa.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quindi dal marzo 2020 c'era già stata da parte di OLAF, e conseguentemente da parte della sua direzione, la diramazione dell'allerta sul rischio di importazione di mascherine con marchio CE contraffatto falso.

MONTEMAGNO. Sì, ma anche su indicazione della direzione territoriale Lazio e Abruzzo, che individuò una casistica che forse è stata anche portata in questa sede; si individuò anche in quel frangente una casistica relativa all'utilizzo di falsa certificazione; anche quella fu ritenuta particolarmente interessante e oggetto di diramazione da parte della struttura antifrode centrale. È quella che a me è arrivata non dico per vie traverse, ma che era stata trasmessa a livello di direzione generale e poi comunque io l'ho avuta.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Risulta che anche le mascherine dei consorzi cinesi importate o acquistate dalla struttura commissariale di Domenico

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

Arcuri presentavano marchio CE contraffatto o CE illecitamente apposto attraverso la certificazione di compliance ECM, Celab e a seguire?

MONTEMAGNO. Come vi dicevo poc'anzi, so che ci sono state queste sei spedizioni fermate al momento dello sdoganamento: quattro per irregolarità formali, che poi sono state sanate, due sono state invece bloccate per illiceità della documentazione e delle mascherine. Due operazioni sono state poi inserite anche nella banca dati antifrode.

BUONGUERRIERI (FDI). Faccio riferimento alla nota n. 131137 del 2020, a sua firma. Non l'ho stampata, però, se non la ricorda o non ce l'ha con sé, la faccio eventualmente anche stampare. Ci può riferire il contenuto di questa nota e l'obiettivo che si proponeva con la sua emissione?

MONTEMAGNO. Del 30 aprile?

BUONGUERRIERI (*FDI*). Sì, esatto: 30 aprile 2020.

MONTEMAGNO. Rispetto ad alcune note, tra cui credo anche proprio questa, che vedo è corredata da un allegato, vorrei dire che nel corso della pandemia noi abbiamo ricevuto anche le note del Ministero dello sviluppo economico, che era l'autorità di vigilanza sul mercato e che tuttora ha questa funzione. Quando ritenevamo che fossero note particolarmente meritevoli o comunque interessanti, le facevamo nostre e venivano diramate alle strutture periferiche. Questo è uno di questi casi.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Che obiettivo aveva quella nota, dottor Montemagno?

MONTEMAGNO. L'obiettivo era quello di ricordare, come dicevo poc'anzi, che c'era la banca dati NANDO, dove andare a controllare se l'ente certificatore era valido o meno. Poi in nota - questo l'ho evidenziato - abbiamo ritenuto di ricordare che i famosi 12 formulari

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

della LIUA sdoganamento mascherine servivano a fotografare la situazione. È stato utilizzato proprio questo termine, nel senso che l'obiettivo era quello; forse non ci si è riusciti, perché si è creata più confusione che altro, però l'obiettivo evidentemente, soprattutto da parte del direttore, era stare di fronte ad una di queste tante fattispecie, quindi di fotografare quella situazione, senza che si avesse la pretesa di interpretarla. Cioè le fattispecie penali erano sempre a parte, quindi nessuna di quelle 12 fattispecie amministrative costituiva una fattispecie penale; quelle stavano a parte.

Questo è stato ribadito e poi è stata ribadita la differenza tra la procedura ordinaria e quella in deroga rispetto agli adempimenti che avrebbero dovuto fare gli uffici. Si ricorda quindi l'autocertificazione, si ricorda l'esistenza del codice 041 - in questa sede ne avete anche parlato - riportato in una certa casella del DAU, che doveva essere compilata. L'obiettivo era quindi quello di ricordare queste disposizioni, per evitare che ci fosse l'equivoco che tra le 12 casistiche venisse ricompresa anche quella penale delle mascherine; l'obiettivo era anche ricordare che c'era

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

la banca dati NANDO da consultare e che l'operazione poteva essere in procedura ordinaria o in deroga, come previsto dall'articolo 15 del decreto-legge cura Italia.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quindi si può dire che l'obiettivo era quello di mettere a sistema tutte le normative vigenti, cercare di fare chiarezza, ma soprattutto evitare che fattispecie di reato non venissero comunicate all'autorità giudiziaria?

MONTEMAGNO. Certo, sicuramente sì.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Allora le chiedo se le risulta che questa sua direttiva sia stata rispettata. Nello specifico, per esempio, le risulta che in Lombardia la dottoressa Preiti l'abbia rispettata o abbia invece contrariamente chiesto l'abbattimento di tutti i controlli sulle importazioni del commissario straordinario?

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. Quella è stata una richiesta formulata dal direttore regionale della Lombardia, la dottoressa Preiti, sulla base di alcune considerazioni che riguardavano l'esame delle operazioni pregresse, per cui alla fine è stata formulata la proposta di abbattimento. Questa richiesta, però, l'abbiamo "subita" o, meglio, io come direttore dell'antifrode non l'ho accolta, perché poi contemporaneamente mi sono ritrovato con l'ufficio dell'antifrode, a cui faceva capo la dottoressa Brignone, che credo mi avesse inviato un'e-mail del seguente tenore: che faccio, visto che è stato deciso di abbattere i controlli? È stato deciso nel senso che l'input l'aveva dato la dottoressa Preiti, ma la disposizione via verbale l'aveva data il direttore. Pertanto, se il direttore, sulla base della nota della dottoressa Preiti, dice di abbattere i controlli, di ridurli a zero sulla partita del Commissario, io cosa faccio, dico che non si deve fare? La difficoltà era proprio questa: con la gestione non c'era un colloquio sano che partorisce poi una decisione. Questo, però, non per mettere in dubbio le prerogative di un direttore dell'Agenzia, perché comunque penso che con i direttori centrali ci debba essere prima un confronto, poi

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ognuno rimane della propria idea, ma almeno mi sia data la possibilità di argomentare.

BUONGUERRIERI (FDI). Il dottor Brosco in audizione ha dichiarato che l'antifrode, da lei ai tempi diretta, aveva attivato, a partire dal mese di aprile 2020, un accordo di collaborazione con l'ente certificatore ECM. Tralascio il commento e le chiedo - poi magari dopo ci torno - se era una decisione che veniva da lei o se le è stato richiesto da qualcuno. Mi fermo qui e poi farò una considerazione e un'ulteriore domanda.

MONTEMAGNO. Senza girarci intorno, quell'accordo è stato voluto dal direttore Minenna, il quale a un certo punto mi disse che bisognava accordarsi con l'Ente certificazione macchine; tra l'altro, in realtà non è un protocollo, ma uno scambio di note, in cui si chiede la collaborazione dell'Ente certificazione macchine come supporto tecnico per riconoscere se i certificati presentati dall'ECM fossero validi o meno. Ripeto, però, che l'Ente certificazione tra l'altro poteva certificare, se non ricordo

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

male, soltanto i DM, non i DPI. Pertanto, che riconoscesse i propri certificati di compliance poteva essere utile fino a un certo punto, nel senso che circolavano anche i certificati di compliance falsi dell'ECM, quindi poteva essere utile nel limite in cui si sottoponeva il certificato e avessero detto che era falso, ma poteva essere l'indizio di un'operazione irregolare o fraudolenta, però non era l'ente che certificava. Comunque non l'ho voluto io quell'accordo; è stato su input del direttore generale.

BUONGUERRIERI (FDI). Il direttore generale, nel momento in cui dà questo input, è a conoscenza del fatto che ECM era un ente certificatore non idoneo per certificare mascherine? Il tema, infatti, era quello: noi diamo un'attività di consulenza ad un ente inidoneo a certificare le mascherine oggetto dell'attività di consulenza.

MONTEMAGNO. Io penso che ne fosse a conoscenza.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Ci conferma che sia la normativa in deroga licenziata a quei tempi dal Governo Conte II, sia le direttive delle direzioni, sia delle dogane sia della struttura commissariale, hanno comportato la sostituzione dei controlli precedentemente previsti dalla normativa ordinaria e il loro abbattimento e che ciò in realtà non poteva avvenire, dal suo punto di vista, neppure in un periodo emergenziale, come è stato quello della pandemia, durante il quale, comunque, gli elementi di rischio dovevano essere effettivamente tenuti in considerazione e controllati?

MONTEMAGNO. Per rispondere a questa domanda, il compito più difficile dell'amministrazione da sempre, non soltanto nel periodo della pandemia, è quello di trovare il giusto equilibrio tra l'esigenza del controllo e la scorrevolezza dei traffici; questa è la cosa veramente complicata. Tra l'altro, ciò con disposizioni nazionali, unionali, con altre amministrazioni, con le Forze di polizia; tutti quanti danno degli input, quindi trovare questo equilibrio è complicato, anche perché se si

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

controlla troppo, come era accaduto nei periodi di contrasto al fenomeno della sottofatturazione, i traffici si sviano e finiscono nei Paesi che controllano di meno, perché, una volta sdoganata in Germania, la merce arriva comunque. Questo è quindi il mestiere più difficile che possa esistere in dogana.

Le disposizioni che lei ha citato, quella del Commissario e secondo me anche quella del decreto-legge cura Italia, hanno creato confusione e sicuramente hanno abbassato, a mio modo di vedere, il livello dei controlli. È certo che si era in difficoltà, quindi l'esigenza di alleggerire il carico degli uffici, come tutti sappiamo, esisteva, però lo si doveva fare, secondo me, in base a criteri e parametri dettati non soltanto dalla normativa, ma anche dal buonsenso. Secondo me, in alcuni casi si è andati un po' oltre, quindi io mi sento di dare questa risposta: si è creata un po' di confusione, bastava rammentare le disposizioni esistenti o comunque sensibilizzare le amministrazioni a darsi più da fare, piuttosto che inserire tutte queste importazioni in deroga o altro. Questo sicuramente dal mio punto di vista non ha facilitato né il compito degli

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

operatori, né tantomeno quello degli uffici; però, nonostante questo, abbiamo controllato pure di più e abbiamo fatto pure di più, forse, di quello che normativamente ci era stato richiesto.

PRESIDENTE. Sì, le rubo qualche minuto, perché lo restituiamo ai Gruppi di minoranza.

ZAMBITO (PD-IDP). Signor Presidente, mi sono fatta stampare questo documento che lei ci ha mostrato e che è riferibile a una bozza (non classificato e senza protocollo), in cui si fa un'analisi dei costi delle mascherine. Alle elementari ci insegnano che non si fanno confronti fra mele e pere, questo è abbastanza facile e intuitivo; è per questo che dall'analisi che io, mentre gli altri facevano le domande, mi sono letta con attenzione non emerge da nessuna parte che il confronto sia omogeneo, perché lei sa benissimo che il prezzo delle mascherine chirurgiche è molto diverso dal prezzo delle mascherine FFP2 e FFP3 e non è dato di capire dal confronto e dalle tabelle che sono qua se

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

l'indagine ha fatto questa distinzione, cioè se ha fatto confronti omogenei. Mi sbaglio?

MONTEMAGNO. Sì, infatti questo l'ho detto anche io. Uno dei motivi per cui il Commissario aveva pagato molto di più poteva essere anche la confusione che gli operatori facevano nel dichiarare le due voci, finché nel 2021 non è stata fatta la chiarezza sulla classificazione tariffaria; poi poteva anche essere che il commissario avesse acquistato mascherine di qualità diversa e più alta, infatti questa era una delle perplessità. Però, vi ho anche detto che nel prosieguo del procedimento penale, nella relazione del novembre 2021, dove si individuano quelle operazioni che, a seguito di controllo da parte dei laboratori, sono risultate non conformi, ahimè, troviamo anche parecchi dispositivi medici e questo attesta che quel dubbio risulta ancora più amplificato, nel senso che non ha comprato soltanto mascherine FFP2 o FFP3, ma sono stati acquistati anche DM che sarebbero dovuti costare di meno.

ZAMBITO (PD-IDP). A parte che parecchio non vuol dir nulla, ma poi anche gli altri Paesi avrebbero potuto comprare più DM piuttosto che FFP2 e quindi avere un valore medio più basso proprio per questo. Io sto parlando del confronto, quindi in realtà contesto le cose che lei ha detto, perché secondo me non sono affidabili dal punto di vista tecnico. Questo lo ha detto anche lei, quando ha affermato: non abbiamo denunciato perché servivano ulteriori verifiche.

Ad esempio, in tema di ulteriori verifiche, avete valutato quali fossero le clausole contrattuali? Mi spiego meglio: quando si fa una spedizione, ci sono prezzi aggiuntivi rispetto al costo del prodotto, come ad esempio quello della spedizione. Ad esempio, lei ha confrontato il valore medio delle mascherine, tenuto conto anche del prezzo della spedizione in alcuni casi e in altri no? Sa se questo confronto è omogeneo?

MONTEMAGNO. Sul metodo d'acquisto, su tutte le clausole Incoterms, se si è trattato di vendita CIF (Cost, Insurance and Freight) o vendita

FOB (Free on Board) ogni operazione fa storia a sé, quindi questo non glielo so dire, però resta il fatto che, secondo me, il dato a mio modo di vedere più eclatante è che, avendo acquistato quantità ingenti, uno si dovrebbe aspettare di spuntare un prezzo più basso. Cioè l'esperienza mi suggerisce che o l'acquirente è stato molto ingenuo, oppure c'è qualcos'altro. Un terzo dato non c'è. Questa è una mia valutazione.

PRESIDENTE. Non discutiamo e non facciamo conversazioni. L'auditore dice delle cose che poi possiamo condividere o meno, perché è chiaro che sono sue valutazioni.

ZAMBITO (PD-IDP). Questa è una sua valutazione, sottolineavo questo. Un'altra cosa che volevo chiederle riguarda il suo aver fatto riferimento anche al costo differente nei vari bimestri: ovviamente all'inizio costavano molto di più e successivamente costavano di meno, oggettivamente. A me risulta che a maggio, ad esempio, arrivassero mascherine che erano state ordinate a marzo e che anche

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

successivamente ne arrivavano di quelle che erano state ordinate a marzo. Nell'indagine si teneva quindi conto del fatto che, anche se arrivavano a luglio, il prezzo era quello di marzo?

MONTEMAGNO. Questi dati statistici, sia quelli nazionali che quelli degli altri Paesi dell'Unione europea (su cui abbiamo fatto anche dei grafici) fotografano una situazione; inoltre, come vi dicevo, accertamenti di questo tipo e anche altri devono essere effettuati in modo puntuale su tutte le spedizioni che sono oggetto del procedimento. Ripeto che non sono a conoscenza di come si è sviluppato il procedimento, perché non ho più rivestito quella qualifica, però la risposta è sì, sicuramente l'avranno fatto. Per carità, non lo metto in dubbio. L'approfondimento più importante è quello sui flussi finanziari e anche questa è una cosa che presumo sia stata fatta; non sono cioè a conoscenza né di questo né di altro, però fa parte poi dell'indagine che si sviluppa.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ZAMBITO (*PD-IDP*). Poniamo che domani un quotidiano nazionale titolasse: ieri il dottor Montemagno ha chiarito che il Commissario spendeva quattro volte di più per comprare le mascherine. Questo titolo, lo considererebbe corretto?

MONTEMAGNO. È un dato oggettivo. Poi, se ci sono delle motivazioni che hanno giustificato questo esborso, questo è un altro conto; quel dato, però, è incontrovertibile: le ha pagate quattro o addirittura anche cinque volte di più in periodi dell'anno.

ZAMBITO (*PD-IDP*). No, il dato non è incontrovertibile, perché necessita di essere raffinato, in quanto non si sa se tiene conto dei prodotti che si sono acquistati. Me lo ha detto lei.

PRESIDENTE. Stiamo sbordando. Voi chiedete delle cose all'auditore; se non vi piace quello che vi dice, non dovete mettervi a discutere con l'auditore. Secondo lui, sì. Glielo ha chiesto lei, poi capisco che può non

condividerlo, però se ci mettiamo a discutere, diventa complicato. (*Commenti*). Ha già spiegato benissimo che il prezzo di acquisto era quattro o cinque volte superiore; poi è possibile che ci fossero delle ragioni, ma il dato oggettivo è che il Commissario le pagava a un prezzo che era quattro o cinque volte superiore. Poi c'erano delle ragioni? Sì, probabilmente, però il dato oggettivo è quello. Lo ha già detto mille volte.

MONTEMAGNO. Apparentemente non ha a che fare con la domanda, però in dogana alle volte ci troviamo di fronte a spedizioni che partono da un Paese e arrivano in Italia, toccando tre o quattro Paesi diversi; quello c'è da approfondirlo, perché com'è possibile che una spedizione non è andata direttamente dall'altro capo del mondo, ad esempio dall'Australia, fino in Italia, quando aveva questa possibilità? Cioè non è giustificabile economicamente, poi, in alcuni casi che si approfondiscono, emerge che non c'era altra possibilità, non c'erano altre rotte in quel periodo e quindi quell'operatore era obbligato a fare il

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

giro del mondo per arrivare poi con quella spedizione in Italia. Quindi ci troviamo anche di fronte a situazioni limite, che però sono spiegabili, giustificabili economicamente. Questa è una di quelle: il dato è quello, però poi se è motivato e giustificato è un altro conto.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Il punto è che quando si dice quattro volte di più, si dice rispetto a che cosa; se il confronto non è omogeneo, non si può dire quattro volte di più, e lei ci ha detto che non sa se è omogeneo. Lo conferma?

MONTEMAGNO. Anche se lo raffiniamo quanto vogliamo, quel dato rimane sempre eclatante, proprio per il fatto che, come vi ho detto, il commissario ha acquistato grandi quantità rispetto a un privato che ne acquistava di meno. Mettiamo pure che fossero tutte FFP2 o FFP3, mettiamo il fatto che il contratto è stato fatto prima, mettiamo pure che la vendita fosse CIF o FOB, non ci arriviamo a paragonare quel dato, anche se loro raffiniamo. Spero quindi che si sia trovata la motivazione.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Questo non è compito suo.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Sulla base delle affermazioni che ha fatto in questo momento non vedo quali siano le ragioni per cui lei non sia andato a denunciare. Ce le può dire?

MONTEMAGNO. Arcuri è stato già denunciato; c'è stato un procedimento penale presso la procura della Repubblica di Roma. Io non so com'è andato, cioè io mi fermo alla data di maggio-giugno, quando sono stato spostato, tant'è che vi ho fatto vedere la nota che era in bozza, tant'è che vi ho detto che sono a conoscenza, anche se non ero più all'antifrode, di questa nota del novembre 2021. Credo che sia stato archiviato, se non ricordo male, o qualcosa del genere, quindi vuol dire che questi accertamenti sono già stati effettuati. Però, se mi chiedete le statistiche, le statistiche sono queste.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ZAMBITO (*PD-IDP*). Non gliele abbiamo chieste, ce le ha mostrate lei.

Comunque è bene specificare che in effetti è stato denunciato, sono state fatte delle indagini ed è stato archiviato e prosciolto.

PRESIDENTE. Questo però non esclude che le mascherine siano state pagate quattro volte di più. Quello è un dato oggettivo. (*Commenti*). Sta ricominciando a parlare fuori microfono. (*Commenti*). Gli interventi sull'ordine dei lavori si fanno alla fine. Facciamo domande precise, senza commentare le risposte, perché non rientrano nelle sommarie informazioni testimoniali; io, infatti, non ho mai sentito un pubblico ministero fare le domande e poi commentare quello che dice l'audito dicendo che non lo condivide. Se ci si mette a discutere, siamo fuori dall'esame testimoniale. Quindi, per evitare questo, vi richiamo a fare le domande secche, cioè ricondotte al codice di procedura penale. Mi perdoni se l'ho interrotta, senatrice Zambito. Le ho già dato sette minuti in più prima.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ZAMBITO (PD-IDP). Noi abbiamo appreso dai legali di Minenna che lei ha denunciato il direttore Minenna in un procedimento. È così?

MONTEMAGNO. Se mi dice quale, ne sono a conoscenza pure io.

PRESIDENTE. Facciamo così: lei ha mai denunciato il dottor Minenna?

MONTEMAGNO. No. Io sono andato a testimoniare, sia alla procura di Roma che a quella di Forlì, in quanto chiamato sugli aspetti di cui ero a conoscenza, ma non ho mai denunciato direttamente il direttore Minenna, sono stato chiamato e come tale ho riferito.

ZAMBITO (PD-IDP). Ci può dire cosa ha riferito?

PRESIDENTE. È un po' generico, deve riassumere un verbale. Ha il verbale di sommarie informazioni testimoniali?

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. Me lo ricordo. È più semplice, perché sia a Roma che a Forlì il succo della sintesi era comunque lo stesso ed è quello di cui abbiamo parlato finora. Mi è stato chiesto quali direttive erano state emanate da Minenna, quindi la direttiva 2 la direttiva 4, cioè mi sono state fatte domande da questo punto di vista; se non sbaglio, c'era anche l'aspetto delle soglie quantitative, cioè come erano stati organizzati i controlli in seno all'Agenzia. D'altra parte, anche qualche giornale dell'epoca pubblicò degli articoli in cui ci si chiedeva come mai l'Agenzia delle dogane era un po' confusa, perché il direttore emanava disposizioni e quello dell'antifrode ne emanava altre, di diverso avviso. Rispetto a queste cose mi è stato chiesto qual era la motivazione e come si erano svolte. Quindi il succo del discorso era questo, ma non ricordo fosse nei confronti del Commissario (*Commenti*). Sì, sì, Minenna, quindi era, come diceva l'onorevole, sulla gestione amministrativa, che poi aveva dato luogo alla diramazione di determinati provvedimenti e sull'impatto che avevano avuto. Quindi era questo in sostanza. Io non ho mai denunciato Minenna.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Ed è stato chiaro.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Lei nella sua introduzione, ma anche ora, ripetendo alcune cose, ha definito contra legem alcuni atti assunti dal direttore Minenna. Questo lo ha detto, lo conferma? Immagino che tutte queste cose lei le abbia riferite alle autorità ed è il motivo per cui le ho fatto la domanda precedentemente.

MONTEMAGNO. Senz'altro, sì. È la prima cosa, anche perché quella impatta poi direttamente sull'autorità giudiziaria.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Sono state prese delle decisioni al riguardo dall'autorità?

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. Sono a conoscenza del fatto che il procedimento di Forlì è fermo sulla richiesta del pubblico ministero, poi non so se c'è stato un patteggiamento.

PRESIDENTE. Questa domanda non è ammessa. Non è tenuto ad essere a conoscenza di che fine fanno i procedimenti in giro per l'Italia.

ZAMBITO (PD-IDP). È vero, però, siccome lui ha affermato che ci sono degli atti che sono stati fatti contra legem, volevo capire come valuta.

PRESIDENTE. Questo è legittimo, ma lui non può sapere l'esito dei vari procedimenti.

ZAMBITO (PD-IDP). Sì, infatti l'ho riformulata. Volevo capire se lei sapeva se anche l'autorità giudiziaria competente ha valutato che questi atti fossero contra legem.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. Hanno fatto parte dell'illustrazione e della testimonianza che ho reso quando sono stato chiamato.

PRESIDENTE. Non è a conoscenza degli esiti dei procedimenti penali in questo caso.

ZAMBITO (PD-IDP). Nel procedimento Martina lei è stato coinvolto in qualche modo e si è dovuto pronunciare nei confronti di Minenna?

PRESIDENTE. Il procedimento Martina è un po' generico e mi sembra che ce ne sia più di uno. Abbiamo una specifica: nel procedimento del tribunale del lavoro contro l'INAIL, nel procedimento penale, nelle denunce penali? Lei è mai stato coinvolto come teste in procedimenti che avevano come una delle parti in causa il dottor Martina?

MONTEMAGNO. Sì

PRESIDENTE. Ci può riferire quali?

MONTEMAGNO. Si trattava di un procedimento penale presso la procura della Repubblica di Roma, nel quale Minenna era stato indagato per calunnia e io costituivo l'autore mediato della calunnia. Tant'è che non sono mai stato chiamato dalla procura, ma ho letto la notizia sul giornale e quindi ho chiesto di parlare con il sostituto per illustrare quello di cui ero a conoscenza. Questo perché si trattava della questione relativa agli accessi al sistema informatico che aveva fatto Martina, rispetto ai quali Minenna mi aveva chiesto di intervenire o comunque di approfondire, attraverso la SOGEI, quanti accessi avesse fatto e per quale motivo. Quindi Minenna è stato indagato per calunnia, perché la tesi sostenuta da Martina e dalla procura era che Minenna fosse a conoscenza del fatto che Martina era stato delegato dall'autorità giudiziaria e quindi che questi accessi li avesse fatti in relazione a questo. Io non ne ero a conoscenza e quindi - ripeto - non sono stato neanche chiamato dalla procura; sono io che ho letto la notizia e sono andato a riferire quello che

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

sapevo, perché in effetti sono stato io a denunciare Martina alla procura della Repubblica di Roma, proprio perché aveva fatto un numero di accessi molto elevato e io non sapevo che lui era stato delegato. Quindi la risposta è sì. Poi il procedimento contro l'INAIL non mi risulta; mi risulta soltanto questo. Mi sembra che si sia anche chiuso con l'archiviazione.

PRESIDENTE. Non lo so.

ZAMBITO (PD-IDP). In una relazione inviata alla procura della Repubblica il 14 novembre 2022, che noi abbiamo agli atti acquisiti dalla Commissione, lei riferisce di un incontro tenutosi presso il direttore Minenna alla presenza del dottor Burdo e di Miguel Martina, nell'aprile del 2020, in cui veniva messo a conoscenza che del fatto che lo stesso Martina avrebbe sostenuto di poter - per così dire - condizionare le scelte non solo del suo direttore interregionale, ma anche di poter manovrare lo stesso direttore dell'Agenzia. Secondo lei questa presunta influenza

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

evidentemente millantata da Martina era il risultato degli accessi alle banche dati dell'Agenzia che aveva fatto?

MONTEMAGNO. Questa non è una riunione.

ZAMBITO (PD-IDP). Un incontro.

MONTEMAGNO. Sì, ma Martina non ha partecipato a questo incontro. L'incontro era nel senso che io e Burdo siamo stati convocati a piazza Mastai da Minenna, che era particolarmente agitato perché a suo dire aveva saputo - e questo poi ha fatto parte di quello che io ho comunicato alla procura - senza dire da chi, comunque dal tribunale o dalla procura, da ambienti giudiziari, che Martina, evidentemente in un colloquio o in un messaggio non si sa con chi, aveva... (*Commenti*). Esattamente, sì. Quindi è questo che poi ha dato l'input al direttore Minenna di togliere a Martina tutti gli accessi alle banche dati e, dandomi un incarico per

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

iscritto, di richiedere a SOGEI in un arco temporale storico quali accessi avesse fatto Martina al sistema. Questa è la ricostruzione.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Ci può riferire quante interrogazioni aveva fatto Martina tra gennaio 2019 e aprile 2020?

MONTEMAGNO. No, adesso il numero onestamente non lo ricordo. Era un numero che comunque, rispetto al periodo storico, ci sembrava abbastanza elevato. D'altra parte ci fu anche un audit - senza violare alcun segreto istruttorio o investigativo - al quale anch'io partecipai, nel corso del quale chiedemmo a Martina se fossero giustificati, ma lui non ci volle dire nulla, quindi poi il direttore ci invitò a presentare notizia di reato. Anche se poi la firmai io, nella parte finale espressi la formula - come si può dire - dubitativa, perché scrissi: salvo poi acquisire notizie da parte della procura che era stato autorizzato. Però, siccome non lo aveva detto in sede di audit, io non lo sapevo. Questa è la ricostruzione dei fatti.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ZAMBITO (PD-IDP). Lei sa chi aveva consentito l'accesso alle banche dati a Martina?

MONTEMAGNO. Per i dati dell'Agenzia c'è tutta una procedura per cui si fa l'istanza e poi dipende dal tipo di banche dati. Per alcune, come per esempio per la BDA che vi ho citato prima, è la struttura antifrode centrale che concede l'abilitazione. La competenza in genere è delle strutture centrali.

ZAMBITO (PD-IDP). Poco fa ha fatto riferimento all'audit e ha detto che Martina non ha riferito nulla, però lui ci ha detto che faceva queste indagini perché era stato delegato dall'autorità giudiziaria. Poi ha potuto verificare che questo corrispondesse al vero?

MONTEMAGNO. Mi dispiace, ma su questa parte non vi posso essere utile, perché non rientrava nelle mie competenze.

ZAMBITO (PD-IDP). Ho capito. Se Martina, invece, avesse effettivamente raccontato nell'audit il tipo di indagini che stava facendo, avrebbe violato qualche segreto istruttorio a suo parere?

MONTEMAGNO. Sicuramente sì, ma nel corso dell'audit nessuno gli ha mai chiesto questo. Nel corso dell'audit gli è stato chiesto unicamente se avesse avuto una delega, ma non gli è mai stato chiesto nei confronti di chi, né quale fosse il pubblico ministero. Per quanto riguarda la struttura antifrode centrale, comunque in senso lato la direzione dell'Agenzia, Martina così come tutti gli altri funzionari fanno parte di una struttura, che è organizzata in un determinato modo, quindi se tutti i funzionari appartenenti all'antifrode si comportassero così, ci sarebbe quasi un'anarchia. Nessuno gli ha chiesto di violare il segreto, però come direttore dell'antifrode, se tu mi dici soltanto qual è il pubblico ministero, posso, se non altro, andare a verificare e chiedere se è vero che c'è una delega su Martina. Nel momento in cui risponde di sì per me va tutto

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

bene, cioè non mi devi dire nient'altro: non mi deve dire se stai indagando sui colleghi.

ZAMBITO (PD-IDP). In una delle sue audizioni Martina ha affermato che queste 9.000 interrogazioni corrispondessero in realtà a un numero minore di accessi, perché per ogni accesso avrebbe consultato più pagine. Credo di aver capito così. Poi lei nella sua relazione (quella che abbiamo agli atti) riferisce che gli accessi riguardavano 900 partite IVA e 390 codici fiscali, quindi circa 1.290 persone, poco meno di 100 al mese. Secondo lei è normale che un funzionario faccia verifiche su circa 1.000 persone al mese?

PRESIDENTE. Normale non significa consentito. È prassi?

MONTEMAGNO. Da questo punto di vista non c'è un parametro: dipende se quel funzionario sta facendo solo quello o se ha altri incarichi e quindi fa anche altro. Pertanto, se si dedica esclusivamente a quello e lavora

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

mattina e pomeriggio, ci sta pure. È difficile rispondere a questa domanda.

PRESIDENTE. Va bene.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Sì, però lei ha detto...

MONTEMAGNO. Comunque era un numero tale da far...

ZAMBITO (*PD-IDP*). Era un numero molto elevato, tant'è che lei ha fatto la relazione e ha fatto la denuncia, quindi la risposta poteva essere semplice. Sì, il numero mi sembra molto alto, però apprezzo e va bene lo stesso.

PRESIDENTE. Non può dirlo.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Va bene. Tornando alla sua risposta precedente, in cui ci ha detto che voi non gli avete chiesto quali indagini, chi fosse il pubblico ministero, chi l'avesse autorizzato, se avesse un'autorizzazione.

A lei sembra corretto che lui non abbia risposto a queste domande?

PRESIDENTE. È sempre una valutazione.

MONTEMAGNO. Esatto, questa è una mia valutazione. Prima avete detto che non dovevo fare valutazioni.

PRESIDENTE. Vuole fornire questa sua valutazione?

MONTEMAGNO. La valutazione è che a mio modo di vedere, se lui avesse fornito qualche estremo senza violare il segreto, ci saremmo evitati un po' di...

PRESIDENTE. Non avreste proceduto.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. Esattamente.

ZAMBITO (PD-IDP). Martina ci ha raccontato che lui è certo di essere stato rimosso dal suo incarico proprio perché qualcuno non voleva che facesse queste indagini. Ha detto: non volevano che facessi indagini sulle mascherine false. Ritiene possibile che Martina sia stato rimosso perché qualcuno non voleva che facesse queste indagini?

PRESIDENTE. Non è ammessa neanche questa. La domanda corretta è: lei conosce le ragioni per le quali il Martina è stato rimosso? Sì.

ZAMBITO (PD-IDP). Andiamo alla successiva.

PRESIDENTE. Allora andiamo alla successiva. Lei conosce le ragioni per le quali il Martina è stato rimosso?

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ZAMBITO (PD-IDP). Siccome lui ha detto di essere stato rimosso per questo, volevo ricordare che lui aveva detto che era stato rimosso perché stava indagando sulle mascherine false.

PRESIDENTE. Certo, lo avevo capito.

ZAMBITO (PD-IDP). Lei è a conoscenza del motivo per cui è stato rimosso dall'incarico?

PRESIDENTE. Onorevole Colucci, la prego.

COLUCCI Alfonso (M5S). Presidente, lei continua a chiacchierare con il consigliere.

PRESIDENTE. Non mi manchi di rispetto! Io non sto chiacchierando con il consigliere, perché non sono al bar; è il funzionario della Commissione, quindi io parlo con il mio funzionario. Lei non è un mio

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

funzionario, quindi lei non mi parli. (*Commenti*). Smetta di parlare e di interrompere gli altri. Lei stia al suo posto. La smetta. (*Commenti*). Sta continuando a disturbare. Continua a disturbare. (*Commenti*). Per favore, potete accompagnare fuori il commissario Colucci? (*Commenti*). No, lei non si deve permettere. Questo tempo è sottratto al vostro tempo.

Lei conosce le ragioni per le quali Martina è stato rimosso?

MONTEMAGNO. No.

PRESIDENTE. Non le conosce.

ZAMBITO (PD-IDP). Noi abbiamo acquisito tutte le carte del procedimento contro Arcuri a Roma a cui lei prima ha fatto riferimento; ovviamente non so se lei è a conoscenza del fatto che la Guardia di finanza ha indagato sul prezzo delle mascherine. Lo sa?

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. La Guardia di finanza era quella che aveva delegato dalla procura il procedimento, quindi sì.

ZAMBITO (PD-IDP). Conosce il risultato di quell'indagine?

MONTEMAGNO. No, credo di aver letto sul giornale che c'è stata l'archiviazione, però onestamente più di questo non so.

PRESIDENTE. Non lo conosce.

ZAMBITO (PD-IDP). Dagli incartamenti presenti nell'archivio della Commissione risulta che la Guardia di finanza ha ritenuto il prezzo delle mascherine congruo. Lei è d'accordo?

PRESIDENTE. La domanda non è ammessa.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ZAMBITO (*PD-IDP*). Lei ritiene che il prezzo delle mascherine sia davvero così più elevato?

PRESIDENTE. Non è ammessa, ha già risposto. È una valutazione, un'altra valutazione. Non è ammessa, ha già risposto su questo tema. Perché deve condividere una cosa che riguarda la Guardia di finanza sulla base di altri presupposti? La sua valutazione sul prezzo delle mascherine l'ha già fatta sulla base della sua indagine. Non può rispondere a questa domanda.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Pensa che i metodi di indagine della Guardia di finanza siano meno accurati di quelli dell'Agenzia delle dogane?

PRESIDENTE. Non è ammessa neanche questa domanda. Ritiene che la Guardia di finanza abbia utilizzato metodi diversi per appurare il prezzo delle mascherine? È plausibile che la Guardia di finanza abbia utilizzato

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

metodi diversi in quel procedimento per valutare il prezzo delle mascherine? Questo è il massimo che si può.

MONTEMAGNO. Non lo so.

PRESIDENTE. Non ne è a conoscenza.

ZAMBITO (PD-IDP). Peraltro la Guardia di finanza in questo procedimento afferma che i prezzi delle mascherine FFP2 e FFP3 erano inferiori rispetto al mercato. Lei è a conoscenza di questa indagine?

PRESIDENTE. Non ne è a conoscenza.

ZAMBITO (PD-IDP). Lei non conosce questa indagine per niente?

MONTEMAGNO. Ripeto, ho fatto...

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

ZAMBITO (*PD-IDP*). Lo sto chiedendo.

PRESIDENTE. Non la conosce.

MONTEMANGO. Sarebbe strano se la conoscessi.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Quindi lei conosce soltanto questo documento e non sa ...

PRESIDENTE. Non la conosce.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Scusi, abbia pazienza, anche in questo documento c'è scritto che lei ha definito che erano necessarie ulteriori indagini. Queste indagini sono state fatte all'interno di un procedimento, la Guardia di finanza ha detto questo e io le chiedo se, alla luce di quello che lei sa, le sembra in contraddizione con l'indagine della Guardia di finanza.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. E lui non lo sa.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Signor Presidente, io credo che abbiano letto l'informativa, ma non l'abbiano capita.

PRESIDENTE. Non facciamo commenti del genere.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Comunque sentiremo il generale fra gli auditi della Guardia di finanza e a lui porremo le domande di riferimento, perché io ho letto un'altra informativa. Questo è il motivo per cui, Presidente, le do ragione nel dire che qui è inutile fare i commenti, perché lasciano il tempo che trovano. Facciamo le domande.

Dottor Montemagno, le faccio una domanda sul tema dei laboratori che, per Fratelli d'Italia, è molto interessante. Faccio riferimento ai laboratori che fanno parte della direzione antifrode: lei ricorda quando hanno iniziato ad entrare in funzione e ad essere

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

operativi, in particolare quelli di Roma e di Milano, per analizzare i DM e i dispositivi di protezione individuale?

MONTEMAGNO. Non me lo ricordo, però lo so. Se andiamo al fascicolo 3, documento 07, c'è questa nota del 17 aprile 2020 in cui si fa riferimento all'attività di controllo analitico attraverso i laboratori. L'idea è stata quella di utilizzare anche i laboratori chimici delle dogane per fare i primi test sulle mascherine che, se non ricordo male, sono almeno di quattro tipi, distinguendo dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale, per cui si decise di acquistare prima i test più rapidi, attrezzando il laboratorio chimico di Milano e quello di Roma in virtù del fatto che le mascherine erano concentrate soprattutto su queste due dogane. Furono allestiti i primi test che sono riportati credo appunto in questa nota, però - a dir la verità vado anche a leggere, perché non me lo ricordo - sono gli strumenti denominati PortaCount per l'effettuazione del cosiddetto fit test, cioè il riferimento alla norma tecnica di riferimento sulle maschere non chirurgiche. Ricordo comunque che è passato un po'

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

di tempo prima che i laboratori fossero in grado di svolgere e attrezzati per fare anche gli altri test. D'altra parte si è ragionato in questo modo: se la mascherina non supera già un primo test, visto che li deve superare tutti e quattro, vuol dire che non è a norma, quindi già poteva essere un primo screening.

BUONGUERRIERI (FDI). Ricorda da quando sono diventati operativi i laboratori per la verifica e per l'analisi dei DPI e dei DM, in particolare quelli di Roma e Fiumicino?

MONTEMAGNO. Credo che nel corso del 2020 sono stati resi disponibili i primi test e poi nel corso dei mesi successivi anche gli altri. Le date esatte non le ricordo, ma si possono reperire facilmente dalla struttura dei laboratori chimici dell'Agenzia, perché se ne è occupato il dottor Alessandro Proposito, per cui è lui che sa da quando sono stati messi a disposizione.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Le faccio una domanda e poi torno anche su questo, visto che ha aperto lei il tema. Che lei sappia, questi laboratori erano in grado di espletare tutte le verifiche e le analisi previste dalla normativa vigente e di fatto le espletavano?

MONTEMAGNO. Inizialmente no, poi se ci sono riusciti, anche qui, ciò è avvenuto in una fase in cui io già non facevo più parte della struttura antifrode, perché la cosa non era di facile momento. Si trattava di effettuare dei test ma i laboratori non avevano mai effettuato questo tipo di attività. Quindi bisognava organizzarsi, acquisire gli standard, ma soprattutto completare, anzi iniziare e completare tutto il procedimento di accreditamento che in Italia avviene attraverso Accredia. Era un procedimento non proprio breve. Questo, fatto per ogni esame di laboratorio per il quale si riteneva di operare. Ripeto, era un'attività che su questo tipo di prodotti e questo tipo di test non aveva precedenti in dogana, non era stata mai fatta, proprio perché in situazione ordinaria erano altri i laboratori che, su indicazione del Ministero dello sviluppo

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

economico, venivano “interessati” per effettuare le prove di laboratorio.

Tuttavia il direttore Minenna si sentì, a suo tempo, di dare un proprio contributo, cercando di mettere a disposizione la struttura dei laboratori seguendo questo percorso.

PRESIDENTE. Perfetto.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Le chiedo questo: stiamo parlando, quindi, di laboratori delle dogane che non avevano mai fatto prima questa tipologia di verifica, ma che sono stati deputati, in quel periodo, ad effettuare le analisi sui dispositivi di protezione e DM e che non erano in grado, almeno per un certo periodo di tempo, di effettuare queste analisi. Però da questi laboratori veniva fuori il parere di validità e di conformità delle mascherine che poi era necessario, prodromico ed utile al loro sdoganamento. Dico bene?

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. Nel momento in cui il laboratorio veniva accreditato, faceva questo tipo di analisi, poi dava l'imprimatur, da un punto di vista di esame, a quel tipo di prodotto.

PRESIDENTE. Conferma.

BUONGUERRIERI (FDI). Lei prima ha parlato del dottor Proposito, io le chiedo questo: le decisioni relative alla gestione di questi laboratori, che non avevano mai fatto prima queste analisi sulle mascherine, venivano prese sempre da quei famosi comitati o gruppi di lavoro? In caso affermativo, le risulta che il dottor Proposito e il dottor Saracchi ne facessero parte?

MONTEMAGNO. Il modo di procedere del direttore Minenna credo di avervelo già spiegato. Intendo dire che, nel momento in cui aveva deciso con i suoi più stretti collaboratori di rendere abili anche i laboratori nell'effettuazione di questo tipo di verifiche, che non erano mai state fatte

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

e quindi non avevano precedenti nella storia delle dogane, sicuramente non si è preventivamente consultato col dottor Proposito, al quale veniva detto che doveva comunque lavorare per ottenere quel determinato risultato.

Lei ha citato il dottor Stefano Saracchi, che invece faceva parte di quello stretto cerchio di collaboratori del direttore, quindi sicuramente gliene avrà parlato, anche perché, anche in quel caso, io non sono stato coinvolto. Tra virgolette, Saracchi aveva la possibilità di interloquire con il direttore, ma Proposito riceveva soltanto le indicazioni o gli ordini di fare o non fare.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Le risulta che loro coordinavano anche l'attività dei laboratori?

MONTEMAGNO. Sì.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Che lei sappia, questi laboratori erano attrezzati per fare la verifica sulle mascherine con olio di paraffina?

MONTEMAGNO. Mi sembra di ricordare proprio di sì. Le posso dire, per essere più preciso, che gli esami di laboratorio per quelle chirurgiche erano: l'efficienza di filtrazione batterica, per la quale sarebbe stato accreditato un laboratorio di Roma; la respirabilità, tutti e due i laboratori; la resistenza agli schizzi di sangue, tutti e due i laboratori; poi c'era un esame che non riguardava né Roma né Milano, ma un laboratorio chimico di Genova, che era la pulizia microbica. Queste erano tutte prove essenziali per le chirurgiche. Invece, per i dispositivi di protezione individuale abbiamo: perdita di tenuta verso l'interno, soltanto un laboratorio di Roma; penetrazione del materiale filtrante in aerosol di cloruro di sodio, anche questo presso Roma; penetrazione del materiale filtrante in aerosol e olio di paraffina (questo è quello di cui parlava lei), anche questo presso tutti e due i laboratori. Gli esami sono questi.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (FDI). Quando e perché lei è stato sostituito alla direzione antifrode, prima con l'attribuzione ad interim di questa funzione in capo al direttore generale Minenna e poi con l'attribuzione di questa funzione al dottor Stefano Fabrizio, che, se non ricordo male, mi risulta proveniente da Consob?

MONTEMAGNO. Quando io sono stato spostato da direttore dell'antifrode l'interim l'ha preso il direttore Minenna, il quale ha preso anche l'interim di un ufficio di seconda fascia che era l'ufficio analisi e ricerca.

BUONGUERRIERI (FDI). Quando?

MONTEMAGNO. Se vogliamo essere precisi, io sono stato spostato dal 10 maggio 2021 alla direzione dogane, perché comunque era evidente che fin dall'inizio era difficile avere un colloquio con il direttore. Inoltre, essere sistematicamente scavalcato, non essere invitato ad alcuni

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

comitati o comunque esautorato attraverso la istituzione di gruppi di lavoro diventava difficile. Devo anche dire che non fui spostato su mia indicazione: fui spostato e basta.

BUONGUERRIERI (FDI). Dottor Montemagno, le risulta che dal 1° luglio 2020 venne inserito il profilo 979, che impone un controllo automatico sulla partita IVA del Commissario straordinario e che, conseguentemente, introduce controlli zero sulle importazioni del Commissario straordinario? Se le risulta, da chi provenne quest'ordine?

MONTEMAGNO. La genesi di questo la troviamo nella nota della direzione della Lombardia a firma della dottoressa Preiti, dove - ce l'ho qui, non so se la ricordate - dopo alcune considerazioni si chiede di eliminare i controlli alla partita IVA del Commissario. Dopodiché è Minenna che dà direttamente a chi gestisce il circuito doganale di controllo l'indicazione di abbattere i controlli, quindi di mettere le operazioni del Commissario a controllo automatizzato, tant'è che la

dirigente di quell'ufficio mi mandò una mail dicendomi che aveva avuto questo input e chiedendomi se avremmo fatto così. Io ho risposto: certo, hai avuto questa indicazione, facciamo così. Però, da approfondimenti fatti - questo ve l'ho accennato, ma non ve l'ho detto - le operazioni con partita IVA del Commissario non sono state mai controllate soltanto per il mese di agosto e sono 53 operazioni. Mai controllate, nel senso che è stato messo il controllo automatizzato. Per il resto, fino a tutto luglio e da settembre in poi sono ricominciati i controlli.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Lei ha detto che ci sono stati anche maggiori controlli in termini di numeri, però questi controlli erano fatti - come tutti ci hanno riferito - a livello documentale (CD) o addirittura con controllo automatico (CA). Qual era l'efficacia di questi controlli in termini di verifica di eventuali fattispecie di reato o anomalie varie?

MONTEMAGNO. L'ho spiegato, nel senso che, rispetto a questa tipologia di frode o di irregolarità, è fondamentale avere davanti a sé la

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

merce. Il controllo documentale assicura che la documentazione sia a posto, però, nel momento in cui c'è qualche dubbio sulla documentazione, se il certificato non è valido (quindi non falso, ma non valido), se c'è un qualche cosa che manca, occorrerebbe approfondire e pertanto è importante avere la possibilità di vedere la merce. Siamo sempre al discorso di bilanciamento di forze tra fluidità dei traffici ed esigenze del controllo.

BUONGUERRIERI (FDI). Lo stesso può dirsi anche per i controlli fatti dall'Istituto superiore di sanità (ISS) e dall'INAIL? Prima infatti lei ci ha detto che, incredibilmente, la normativa non prevedeva che l'esito di quei controlli venisse comunicato alle dogane. Questo comportava che le dogane sdoganassero merce sulla base di una richiesta di controllo senza sapere l'esito di quel controllo?

MONTEMAGNO. Sì, di fatto è accaduto. Ripeto, a me non risulta che questi due istituti abbiano avuto la possibilità di vedere la merce, perché

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

controllavano i documenti e quindi la merce, poi, una volta che veniva rilasciata attraverso l'autocertificazione, andava direttamente all'importatore o comunque alla distribuzione.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottor Montemagno, può dirci qualche cosa della vicenda legata all'articolo di Thomas Mackinson pubblicato il 17 dicembre 2021 su «Il Fatto Quotidiano»? Mi riferisco alla questione relativa allo sdoganamento di circa dieci tonnellate di mascherine a Verona - dice l'articolo - senza alcun controllo, ignorando tutti gli alert. Ne sa qualcosa?

MONTEMAGNO. Questa vicenda è stata riferita da me anche all'autorità giudiziaria, quindi non ho nessuna difficoltà a rappresentarla. Quando c'è una selezione da parte del sistema, per selezioni di un certo tipo o dove c'è bisogno di un confronto con la struttura centrale antifrode per un profilo di rischio, il messaggio che si dà al funzionario alle volte può riportare l'indicazione di contattare subito il numero dell'antifrode

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

centrale. Nell'operazione di Verona abbiamo scoperto che, pur esistendo un profilo di rischio che dava al funzionario indicazioni nel senso di chiamare il numero dell'antifrode centrale, questo non è accaduto e quindi quell'operazione, che era di un certo interesse, in realtà è stata sdoganata senza questo preventivo confronto. Di questo poi è stata chiesta motivazione all'ufficio.

PRESIDENTE. Mi scusi, le chiedo io una precisazione. Mi conferma che ha riferito fatti di cui ha avuto contezza diretta?

MONTEMAGNO. Sì.

PRESIDENTE. Non da parte del giornale.

MONTEMAGNO. No. Il giornale non c'entra niente.

PRESIDENTE. Lei ne ha contezza diretta.

MONTEMAGNO. Il giornale non c'entra niente su questo.

PRESIDENTE. Perfetto. Ci sono altre domande?

BUONGUERRIERI (FDI). Non ne ho ancora molte, magari poi riguardo un attimo le carte. Io non ho interesse a fare l'audizione su un teste, come in parte è stato fatto fino a adesso, nello specifico il dottor Martina, però mi sovviene una curiosità che provo a sottoporle e mi dice se ne è a conoscenza. Le risulta corrispondente a realtà il fatto che Minenna le ordinò testualmente di rendere innocuo Martina? Se sì, per quale motivo?

MONTEMAGNO. È l'episodio che ho citato prima. Quando lui aveva saputo che Martina sarebbe stato in grado di condizionare il suo direttore interregionale Brosco e anche il direttore dell'Agenzia, disse che bisognava renderlo innocuo o comunque addirittura presentare subito qualcosa, notizia di reato o licenziarlo, cioè fare tutto quello che era

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

possibile. Sì, questo lo confermo, perché ero presente e sono state date queste indicazioni.

BUONGUERRIERI (FDI). Le risulta anche che ordinò di non fare più accertamenti o verifiche sulle mascherine con il dottor Brosco, con l'aiuto o la collaborazione del dottor Brosco e del dottor Martina? Quindi furono esaurati fino a questo punto?

MONTEMAGNO. Ci fu una riunione anche con i Carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità (NAS), in cui l'indicazione da parte del direttore fu quella di far collaborare la struttura centrale dell'antifrode con la struttura dei NAS, evitando di coinvolgere la struttura periferica, questo sì.

PRESIDENTE. Mi scusi, evitando di coinvolgere la struttura periferica o evitando di coinvolgere Martina? Sono due cose un po' differenti.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. Per quanto l'antifrode della struttura era Martina, quindi le due cose coincidevano.

PRESIDENTE. Coincidevano. Prego, senatrice.

BUONGUERRIERI (FDI). Mi ha anticipata. Le chiedo anche un'altra precisazione. L'esclusione di un soggetto nella prosecuzione dell'attività di indagine che stava facendo e aveva fatto fino a quel momento era prassi o era una richiesta che non aveva precedenti?

MONTEMAGNO. Non era prassi, ma nasceva dal fatto che Minenna, avendo saputo quell'episodio, aveva deciso di eliminare del tutto Martina da attività di qualsiasi tipo, anche quelle di antifrode.

PRESIDENTE. Eliminare l'attività che svolgeva Martina? Non credo intendesse eliminare fisicamente Martina.

MONTEMAGNO. Non intendevo quello.

PRESIDENTE. Lavorativamente parlando.

MONTEMAGNO. Lavorativamente parlando, sì, anche nella fattispecie che svolgeva con i Carabinieri.

BUONGUERRIERI (FDI). Dottor Montemagno, ci può illustrare la posizione di ADM, in particolare dell'antifrode, sull'autocertificazione per svincolo diretto e per svincolo celere? Prima era entrato su questo tema, ma le chiederei se può di approfondire. Rispetto a queste autocertificazioni (svincolo diretto, svincolo celere), qual era la posizione delle dogane e soprattutto dell'ufficio antifrode?

MONTEMAGNO. Quando furono date queste disposizioni, anche all'indomani di ordinanze firmate dal Commissario straordinario, l'Agenzia delle dogane si è adeguata a quelle disposizioni, quindi ha

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

predisposto due moduli, uno dello svincolo diretto e l'altro dello svincolo celere, a seconda che gli sdoganamenti venissero effettuati da tutti gli enti autorizzati che aveva indicato il commissario Arcuri (Regioni, Province, Comuni ed altro) piuttosto che da privati, ancorché le mascherine o comunque i dispositivi fossero destinati a beneficio delle strutture sanitarie o della popolazione in genere. Ripeto, furono predisposti due moduli distinti che gli operatori (lo spedizioniere doganale) erano tenuti a compilare e ad allegare alla bolletta, sui quali erano riportati gli estremi fondamentali dell'operazione (quale fosse l'ente). Quindi anche questa era un'autodichiarazione; i moduli sono sicuramente agli atti.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Si tratta sempre di eccezioni alla regola che abbattevano la possibilità di controlli ordinari?

MONTEMAGNO. Sì.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Mi è sfuggito probabilmente, ma glielo richiedo. Il Governo a quei tempi (Conte II), in particolare il ministro dell'economia e delle finanze Gualtieri, a cui avete fatto pervenire la proposta degli accordi intergovernativi, vi ha mai risposto?

MONTEMAGNO. No, o meglio io non ne sono a conoscenza. Se poi hanno risposto al direttore, di questo non sono a conoscenza. Non lo so.

PRESIDENTE. Non direttamente a lei.

MONTEMAGNO. Non direttamente.

PRESIDENTE. Non ne ha avuto notizia.

MONTEMAGNO. Non ne ho avuto notizia, poi magari hanno fatto anche una riunione e sono stati convocati. Di questo non sono a conoscenza.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Però conferma che quella proposta non è stata accolta.

MONTEMAGNO. Di fatto no. Se fosse stata accolta, ce ne saremmo accorti.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Grazie.

PRESIDENTE. Perfetto. Abbiamo gli ultimi trenta minuti. Si vota alle ore 15, però, se c'è la necessità di esaurire i quesiti, ne teniamo conto.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Io sono a posto così.

PRESIDENTE. L'auditò ci ha anticipato che produrrà tutti gli atti.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

MONTEMAGNO. Ve li ho già dati sulla penna. Sono questi che sta visualizzando. Sono soltanto questi. Sono sette fascicoli suddivisi per argomento, con i documenti numerati. Li ha già copiati stamattina.

ZAMBITO (PD-IDP). Ce li può diffondere? Li invia a noi commissari?

MONTEMAGNO. A dire la verità, ci sono anche cose interessanti che qualificano l'attività di contrasto che ha fatto l'antifrode. Noi abbiamo il funzionario che ho citato prima, Rocco Burdo, che è stato distaccato per giorni alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo. C'è una nota, che vi ho comunque riportato, che prevede quali sono i collegamenti tra la criminalità organizzata e le spedizioni di mascherine. È un'informazione molto interessante che abbiamo dato alle nostre strutture antifrode, perché sono queste le cose più interessanti. Questa è una valutazione e quindi non la faccio.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Ho ancora una domanda. Un ragionamento sull'ultima risposta mi ha solleticato una domanda. Ho esaurito il tempo?

PRESIDENTE. Non ha esaurito il tempo, era a 22 minuti. Faccia la domanda.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottor Montemagno, le risulta che negli uffici circolasse il dubbio o comunque la voce che il Ministero dell'economia e delle finanze non avesse accolto, e quindi bocciato, la proposta di accordo intergovernativo che avevate fatto?

MONTEMAGNO. Non penso proprio, perché di questa nota eravamo a conoscenza soltanto noi che l'avevamo predisposta. Questo lo escludo proprio. Gli uffici non sapevano niente di questo.

PRESIDENTE. Ringrazio il dottor Montemagno e dichiaro concluso l'esame testimoniale.

Resoconto stenografico n. 66

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2

Seduta n. 68 del 14.10.2025 **BOZZE NON CORRETTE**

I lavori terminano alle ore 13,46.